VILLEGIARDINI

STILE ITALIANO

10 AGOSTO 2017 € 5,00 (ITALIA)

IL SAPORE DELL'ESTATE NELLA PAJARA SALENTINA

- PAOLO PEJRONE E PAOLO CATTANEO: RESTAURO D'AUTORE IN MAREMMA
- IL RECUPERO DI CHARME DI PIERO CASTELLINI SUL GOLFO DI PARAGGI
- OSPITI DI FERRUCCIO LAVIANI NEL CHÂTEAU DE LA SOCELIÈRE

MARIOLUCA GIUSTI

SYNTHETIC CRYSTAL

FIRENZE MILANO ROMA FORTE DEI MARMI AREZZO ISOLA D'ELBA SAINT TROPEZ

Audi raccomanda Castrol EDGE Professional
Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.
Q7 e-tron
YACHT CLUB COSTA SMERALDA
Audi Official Partner dello Yacht Club Costa Smeralda.

MY LIFE DESIGN STORIES

Senzafine Ego armadio, design Giuseppe Bavuso.
Senzafine Bangkok armadio, design Operadesign. Jane poltrona, design Emmanuel Gallina.

Poliform

030 9917811 - info@paghera.com
WWW.PAGHERA.COM

PAGHERA

The finest gardens in the world

Agosto 2017

Vacanze italiane al sole di agosto

DI MARGHERITA DALLAI

Atmosfere d'estate. Assolate giornate d'agosto, con il sapore del sole, del mare e della macchia mediterranea. Case affacciate sullo splendido mare blu della Riviera, in una cornice fatta di verde e di fiori, oppure tra le belle colline toscane, punteggiate di ulivi che in lontananza vedono la costa, o ancora nella campagna pugliese dove il sole matura i fichi d'India e i carrubi. Un numero pensato per accompagnare le vacanze agostane immerse in un mondo di relax e di quiete.
Come la bella proprietà di Poggio Verde, in Maremma, alla quale è dedicato il servizio a pagina 42: "Questo luogo è fonte, per noi e la nostra famiglia, di serenità infinita", racconta la proprietaria. "Lo sguardo sulle siepi morbide e argentee di teucrio e lentisco del giardino, i cipressi sentinella, le dolci colline e il mare sullo sfondo sono un quadro poetico che rigenera. Quando siamo lontani, ci manca. Pensiamo con nostalgia alle passeggiate sulla spiaggia o in bicicletta... e alle serate passate a guardare il cielo stellato, non inquinato da luci e rumori, ascoltando il canto dell'assiolo". Atmosfere roventi, tipiche del Mediterraneo, nella casa salentina, a pagina 84, di Luca Zanaroli, architetto bolognese che ha scelto una pajara, immersa nella macchia, come rifugio per le vacanze. Nell'aria si avverte la brezza del mare che mitiga il calore del sole. Tutto è pensato per vivere all'aperto. Come nel giardino, a pagina 64, che Piero Castellini ha ridisegnato intorno alla villa sul Golfo di Paraggi, ristrutturata con eleganza per una coppia di imprenditori. Il giardino era quasi completamente abbandonato e inselvatichito: l'intervenuto di Castellini lo ha riportato a nuova vita grazie a soluzioni felici e ai preziosi consigli di Enrico Cappellini. L'interno della casa porta la firma del suo stile, delicato ed elegante.
Il Castello de La Socelière, in Francia, pagina 98, è il rifugio di Ferruccio Laviani. "L'ho amato fin dal primo giorno. Per me è un luogo di ricordi di famiglia e amicizie; il mio rapporto con la casa non si basa sul lato estetico ma sui suoi rumori, profumi e odori, presenze. Rappresenta una fuga dalla realtà quando lavoro a Milano; poterlo raggiungere dopo intensi periodi di lavoro è certamente un grande privilegio".
Ultimo ma non meno importante "Venice Glass Week" a pagina 23, un evento che avrà luogo a Venezia dal 10 al 17 settembre che si ripropone di aiutare la città lagunare a riprendere il suo ruolo di capitale mondiale del vetro. L'iniziativa è stata ideata da tre tra le principali istituzioni culturali veneziane: fondazione Musei Civici di Venezia, Fondazione Giorgio Cini - Le stanze del vetro, Istituto Veneto di Scienze, lettere ed Arte, sotto l'egida del Comune di Venezia (theveniceglassweek.com). ■

ABITARE

NEL VERDE

IDEE

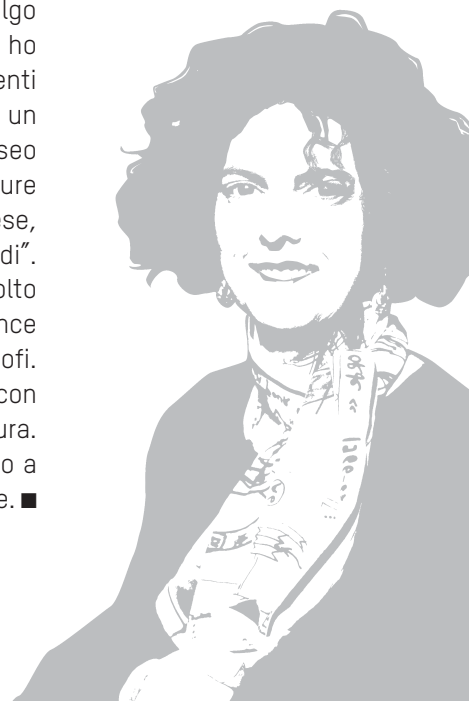
In copertina foto di **Henri del Olmo**

COMPRARE AFFITTARE

a cura di Marella Caracciolo

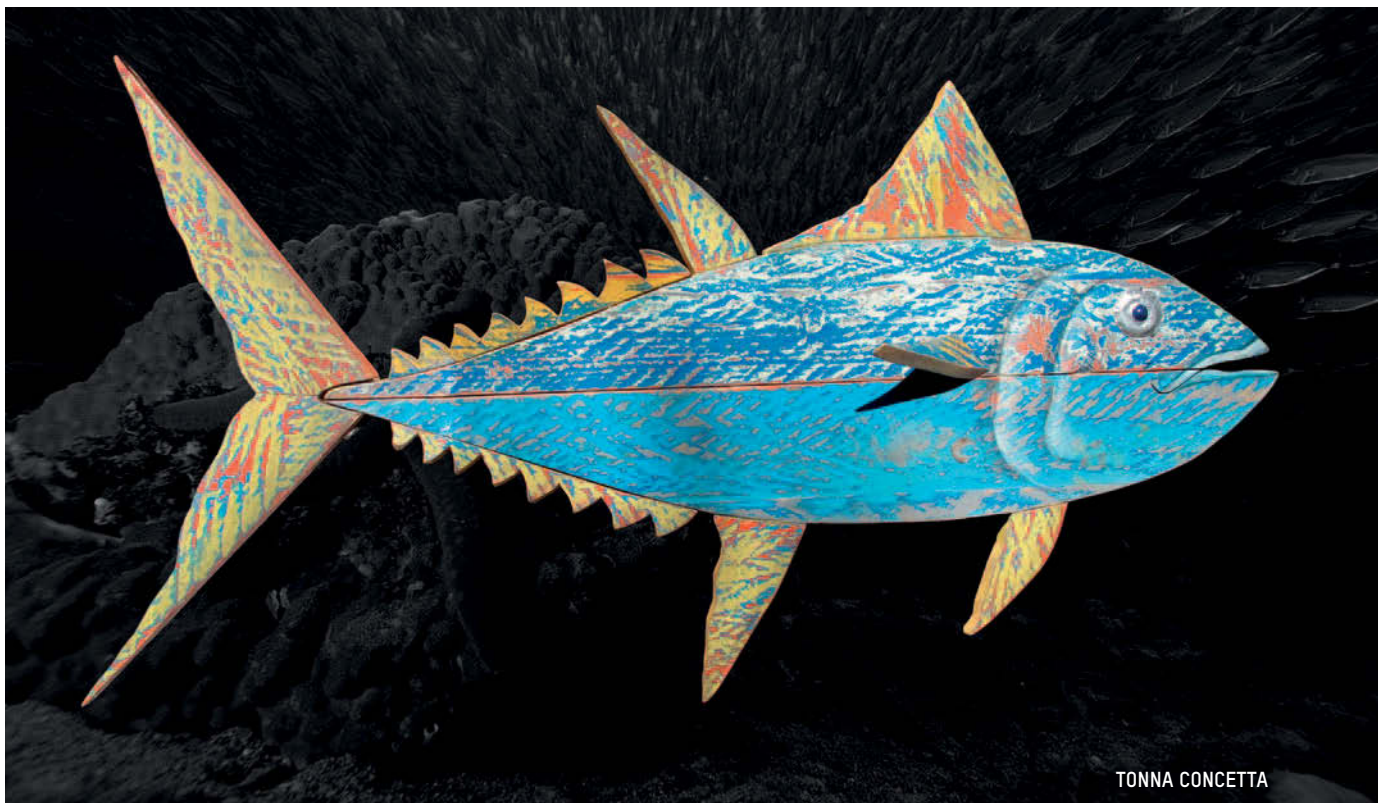
Sophie Benini Pietromarchi: un mondo in miniatura

I-PHOTO DI MARELLA CARACCIOLO

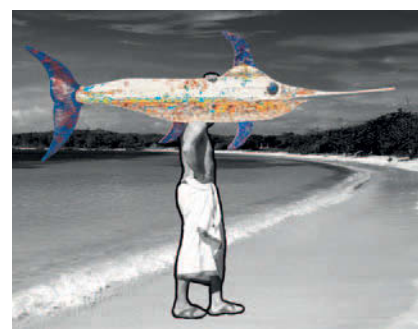
“Per me il libro illustrato è come una stanza,” spiega Sophie Benini Pietromarchi. “La copertina è la porta d’ingresso. Una volta aperta, si entra in un mondo privato di luci e di ombre, di atmosfere, segni e colori dove senti subito lo spirito di chi ti ospita”. Non c’è da stupirsi dunque se per lei, artista e autrice di straordinari libri per l’infanzia pubblicati in molti paesi del mondo, il concetto di stanza è fondamentale. “È la mia capanna, un mondo a parte in cui isolarmi e creare paesaggi di composizioni che mi facciano sognare e mi diano ispirazione”. La stanza di Sophie, dominata da un’ampia finestra che si affaccia su una strada silenziosa bordata di platani dietro l’Università ‘La Sapienza’, a Roma, ha dimensioni piuttosto piccole. Eppure, una volta varcata la soglia e lasciato alle spalle l’appartamento che condivide con il marito e i figli, la sensazione è quella di perdersi in una fitta ‘foresta’ di carte dipinte, di libri e stoffe che occupano in modo solo apparentemente caotico ogni superficie. Una sorta di wunderkammer dell’immaginario in cui piccole collezioni di oggetti trovati da lei durante le sue passeggiate (“per esempio andando sul mare a raccogliere cose che poi acquistano un senso narrativo quando le metto assieme”) condividono lo spazio con le sue opere dipinte, disegnate, pubblicate (i libri) e persino ricamate. Come il minuscolo, poeticissimo libro intitolato ‘Miettes’, le briciole, (opera unica che ha fatto parte di una delle sue mostre recenti alla Galleria AOC Spazio F58) dove i fogli sono piccoli quadrati di merletto antico su cui l’artista ha ricamato delle formichine che vengono a raccogliere “piccoli pezzi del mio cuore” come fossero, appunto, delle briciole. Se i collage sono una passione che Sophie Benini Pietromarchi si porta dietro da quando era bambina, il ricamo è una conquista recente che la sta portando a fare una serie di richiestissimi ritratti su commissione. “Quando immagino un libro non penso a come sono i bambini ma penso alla bambina che ero perché solo così posso essere in uno stato di verità. Raccolgo molto oggetti che mi fanno sognare.... piume, conchiglie bottoni foglioline... ho moltissimo materiale che poi metto a disposizione di bambini e ragazzi adolescenti che s’iscrivono ai miei workshops”. A Roma ne ha fatto uno al museo Macro e un altro al Maxxi. Più recentemente, a marzo di quest’anno, è stata invitata al Museo Smithsonian di Washington per fare un workshop artistico dedicato alle miniature persiane. Sophie Benini Pietromarchi è nata a Neuilly-sur-Seine da madre francese, scultrice, e padre fiorentino. “Mi sono sempre sentita come sospesa tra due mondi”. Ha vissuto a Parigi fino ai sedici anni e poi ha studiato e vissuto in Italia ma è molto legata alle sue radici francesi. “Quando mi chiudo nel mio studio ascolto France Culture alla radio”. Altre ispirazioni sono la musica e i podcast dei grandi filosofi. Al momento sta ascoltando le lezioni di Deleuze. “Amo contaminare il mio lavoro con il pensiero dei filosofi”, dice. Le altre fonti di ispirazioni sono il cinema e la letteratura. “D’altra parte, finché non mi diverto io, nel senso che ho lo stupore, non riesco a trasmettere”. La sua stanza custodisce come uno scrigno il suo vivissimo stupore. ■

SPADA TURIDDU

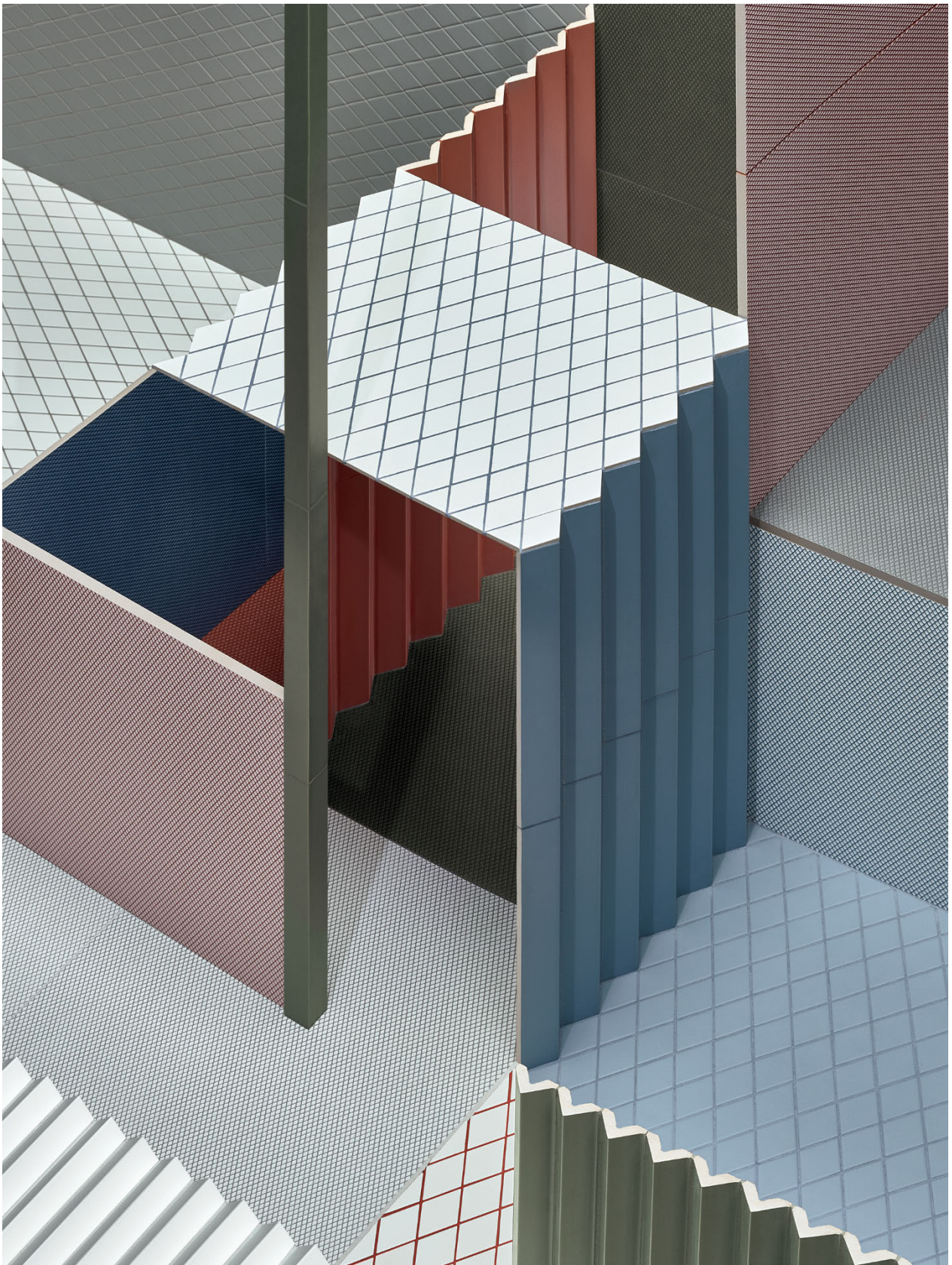
MURENA CARMELA

TONNO VITO

ARTE *Luigi Camarilla*

TONNA CONCETTA

navigando la terra
con spirito di mare

Hanno memoria dell'acqua e del sale. Naufragate sulle scogliere. Abbandonate in un cantiere. Solitarie o accatastate, destinate al fuoco. Quelle vecchie barche dei pescatori sono le mie sirene. Mandano un richiamo e io rispondo. Offrono legni erosi sgargianti e io li prendo, li amo lavorandoli. È materia sentimentale che produce mutazioni: legni di barche diventano pesci, "pesci fuor d'acqua" che vanno, navigando la terra con spirito di mare. Il Mediterraneo è il cuore della mia ricerca espressiva. Spiritualità, Mito e Tempo Presente sono i temi che la ispirano.
C'è sentimento dell'origine e spirito antropologico anche in quest'ultima produzione dichiaratamente ludica, leggera, che ha per protagonisti i pesci del triangolo di mare che circonda la Sicilia. Pesci come personaggi di una saga sottomarina che rimandano a tipologie umane, segnate dall'onomastica dell'isola: donna Concetta, zio Turiddu, don Alfio, e via di seguito come una famiglia allargata simile alle comunità che popolavano cortili e stradine di Ortigia negli anni della mia infanzia. Pesci che riemergono legati a un filo della tradizione: la coppia di pesce spada della celebre canzone popolare, i tonni ancora ignari dell'antico rito annuale della "mattanza", la Sirena Lighea del mito letterario di Tomasi di Lampedusa, e altri ancora per raccontare "fuor d'acqua" suggestioni dell'immaginario di Sicilia. ■

Luigi Camarilla, nato a Ortigia, Siracusa, nel 1959, si è formato a Milano. Scenografo, si è dedicato a differenti esperienze artistiche fino all'attuale produzione. Le sue opere sono contenute in confezioni di cartone riciclato, facilmente trasportabili. Sono disponibili, a richiesta, i fondali marini in bianco e nero.
luigicamarilla@gmail.com

TESTO DI LUIGI CAMARILLA

le Stanze del vetro per far rinascere Murano

Venezia e il vetro sono da sempre un binomio inseparabile. L'isola di Murano ha una storia che va indietro di mille anni e dopo una lunga crisi è oggi ben determinata a riprendersi il posto che le compete. Da quest'anno dunque oltre alla biennale dell'arte, dell'architettura, del cinema, il vetro avrà, dal 10 al 17 settembre, la sua "Venice Glass Week". "L'idea è stata mia", racconta David Landau, creatore e anima, insieme alla fondazione Cini, delle "Stanze del vetro", lo spazio espositivo permanente sull'isola di San Giorgio Maggiore. "A Murano c'è tanta vitalità e volevo darle spazio. Ne è la riprova la risposta entusiasta che abbiamo ottenuto da tutti: istituzioni, vetrerie, artisti".

L'intera città si è messa in moto. 140 le iniziative: da mostre a seminari, da proiezioni a gite mirate, fino a gare podistiche tra le fornaci e percorsi speciali per i bambini. Ad aprire la kermesse sarà, il 10 settembre, la mostra "Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini", nello spazio delle Stanze del vetro. "Zecchin è stato un vero rivoluzionario", spiega David Landau. "È grazie a lui che negli anni 20 è rinata Murano dall'agonia in cui versava dagli inizi del 900. Zecchin capì che non si poteva andare avanti con i vecchi vasi decorati o i delfini ma che c'era bisogno di interpretare la contemporaneità".

"Qwalala" dell'artista Pae White è un muro lungo 75 metri fatto con migliaia di mattoni di vetro. A Palazzo da Mula una mostra fotografica con le opere di Luigi Ferrigno, chimico e fotografo, che ritraggono le condizioni di vita e di lavoro nelle fornaci.

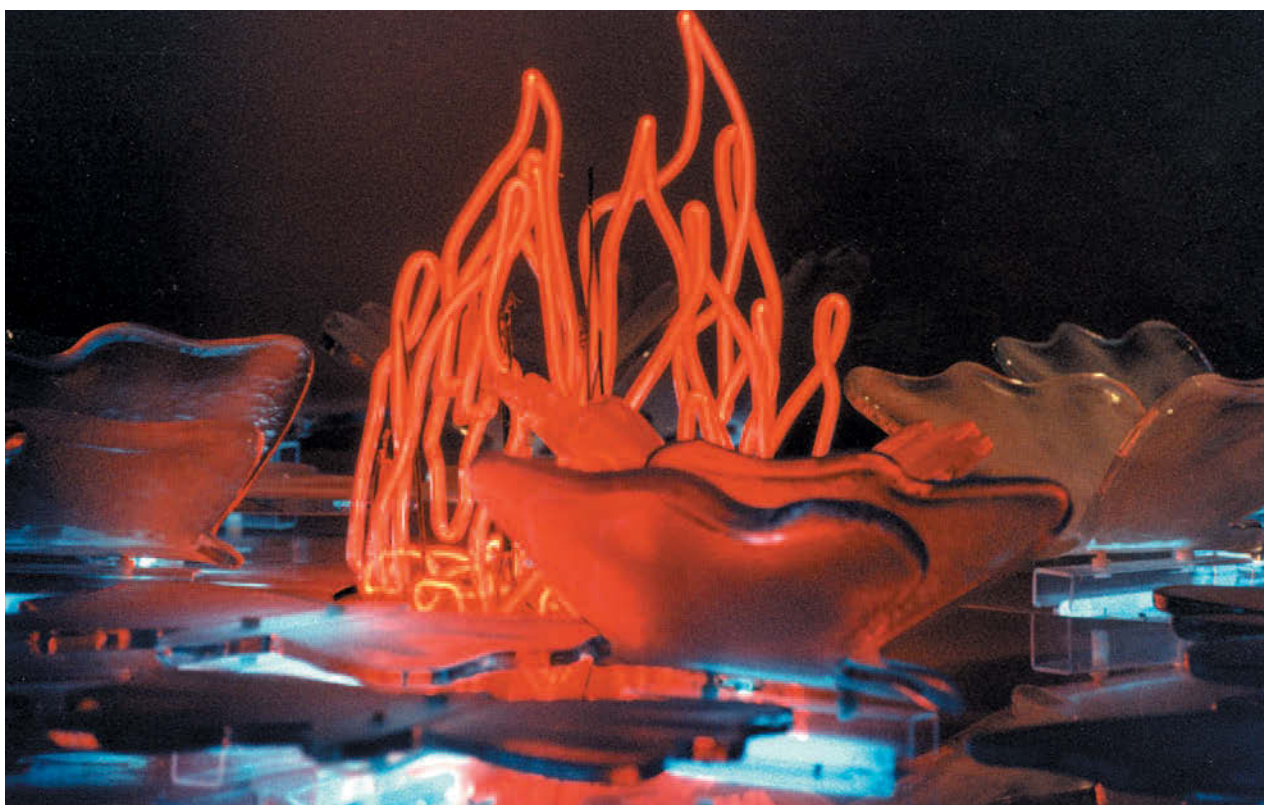
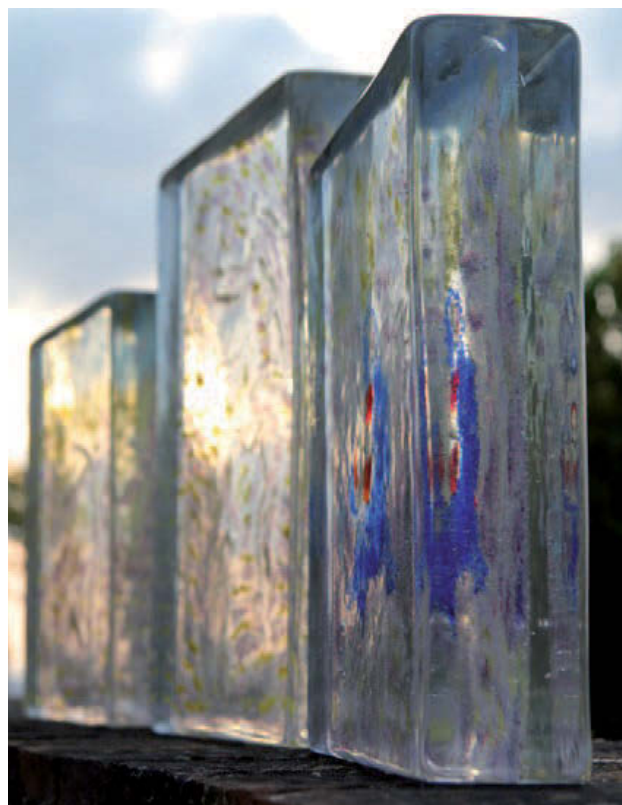
TESTO DI ALESSANDRA MATTIROLO

Venezia e il vetro sono da sempre un binomio inseparabile. L'isola di Murano ha una storia che va indietro di mille anni e dopo una lunga crisi è oggi ben determinata a riprendersi il posto che le compete. Da quest'anno dunque oltre alla biennale dell'arte, dell'architettura, del cinema, il vetro avrà, dal 10 al 17 settembre, la sua "Venice Glass Week". "L'idea è stata mia", racconta David Landau, creatore e anima, insieme alla fondazione Cini, delle "Stanze del vetro", lo spazio espositivo permanente sull'isola di San Giorgio Maggiore. "A Murano c'è tanta vitalità e volevo darle spazio. Ne è la riprova la risposta entusiasta che abbiamo ottenuto da tutti: istituzioni, vetrerie, artisti".

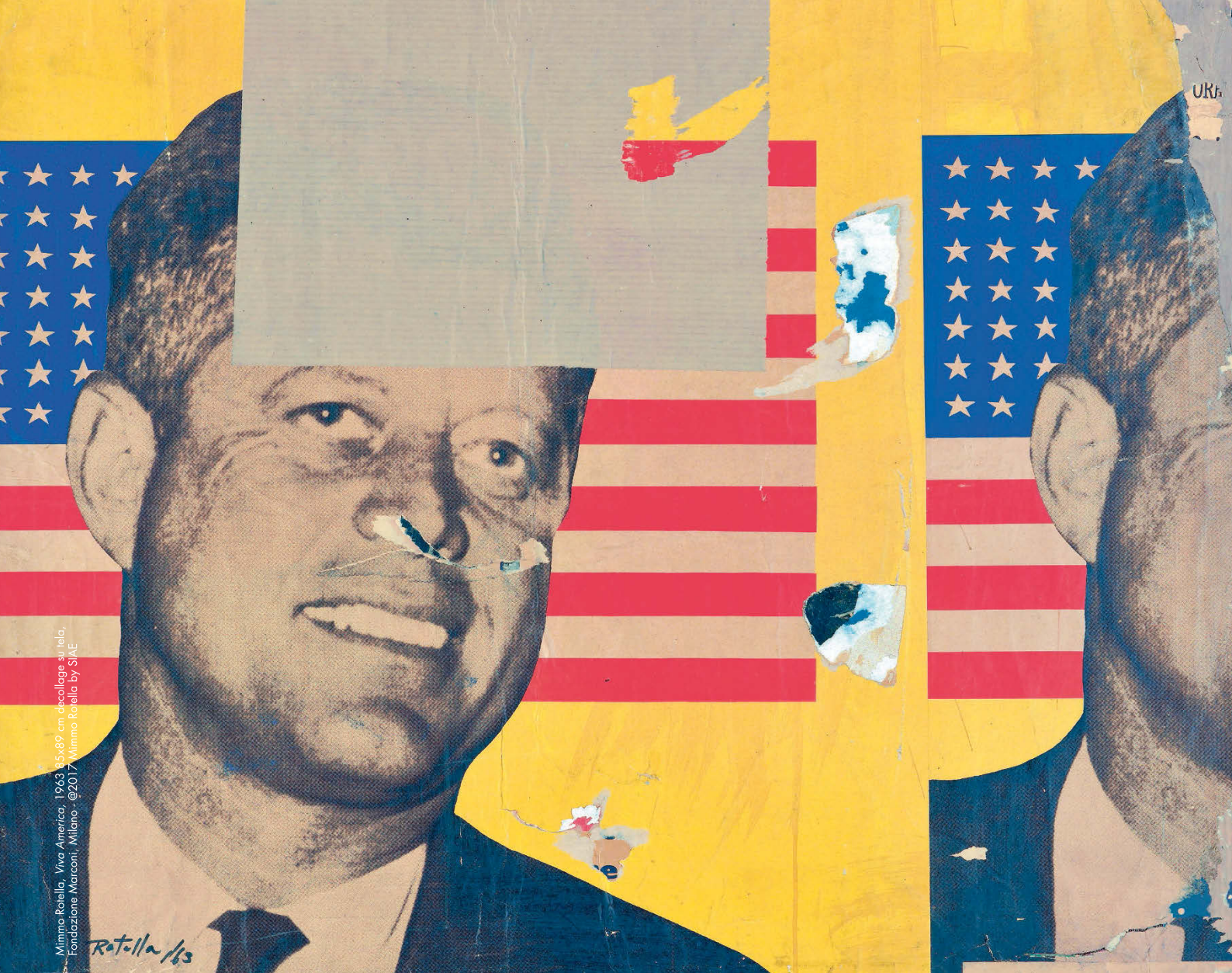
L'intera città si è messa in moto. 140 le iniziative: da mostre a seminari, da proiezioni a gite mirate, fino a gare podistiche tra le fornaci e percorsi speciali per i bambini. Ad aprire la kermesse sarà, il

IN QUESTE PAGINE, ALCUNE OPERE DI VITTORIO ZECCHIN. TRA I TANTI ARTISTI CHE SARANNO IN MOSTRA: GAETANO PESCE, DINO MARTENS, FEDERICA MARANGONI AL MUSEO DEL VETRO DI MURANO, MASSIMO MICHELUZZI ALLA CASA DEI TRE OCI, MICHAEL ZYW E SANDRA FUCHS ALLA CASA DI CARLO GOLDONI, TRISTANO DI ROBILANT E DOMITILLA HARDING A PALAZZO MOCENIGO, MARIA GRAZIA ROSIN A CA' PESARO, MARCANTONIO BRANDOLINI D'ADDA ALLA GALLERIA DI ALMA ZEVI.

QUI SOTTO, DUE OPERE DELL'ARTISTA MASSIMO MICHELUZZI E, IN BASSO, UNO SCHIZZO PER UN'OPERA DI MARCANTONIO BRANDOLINI D'ADDA

IN SENSO ORARIO, UN VETRO DI TRISTANO DI ROBILANT, UN'OPERA DI MICHAEL ZYW E UNA COMPOSIZIONE DI FEDERICA MARANGONI

Vetri d'artista

Da sinistra in senso orario, un vaso a filigrana semplice di Dino Martens, accanto "Lagoon" di Sandra Fuchs. In basso a sinistra "Inkwell" di Domitilla Harding e infine "Escalier" di Gaetano Pesce.

martinelli luce®
ph. b. saba a.d. emiliana martinelli www.martinelliluce.it
CIULIFRULI
STUDIO 5+1AA &
EMILIANA MARTINELLI

Mimmo Rotella, *Viva America*, 1963 85x89 cm decollage su tela,
Fondazione Marconi, Milano - @2017 Mimmo Rotella by SIAE

NEW YORK — NEW YORK

ARTE ITALIANA
LA RISCOPERTA DELL'AMERICA

13 APRILE - 17 SETTEMBRE 2017

MILANO

MUSEO DEL NOVECENTO
GALLERIE D'ITALIA

gallerieditalia.com museodelnovecento.org

INGRESSO GRATUITO ALLE GALLERIE D'ITALIA
OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

Electa

i Criceti di van der Velde
allegoria New Kitsch

Rudy van der Velde, artista olandese, che vive tra Milano e Barcellona, da metà anni 90 si dedica con passione alle sue creature "New Kitsch", originali elaborazioni di tutto il "futile contemporaneo". Gillo Dorfles, con il quale ha collaborato, lo definisce "bifidamente artista". L'ultima sua mostra (tenuta in giugno alla Fondazione Maimeri) dal titolo provocatorio "Criceti #nutrirsidarte", ha affrontato con ironia l'ostico mondo della critica d'arte italiana.

Perché il nome Criceti? È un semplice gioco di parole: Critici=Criceti, ma esprime molto bene anche l'hashtag a seguire, #nutrirsidarte. Non è stato facile trovare una galleria che si incaricasse di veicolare e di esporre il messaggio. Grazie a Gianni Maimeri e Silvia Basta della Fondazione Maimeri ho potuto "espormi" in tutta sicurezza.

Quando hai avuto l'idea di fare questa mostra sui critici? Nel 2007 avevo dedicato una delle mie sculture a Philippe Daverio, in occasione di una puntata di "Passepartout" dove parlava delle mie creature New Kitsch. Poi mi è venuto l'idea di farne una serie. Quindi ecco spuntare i Criceti.

Ogni soggetto/critico è stato rappresentato per le sue manie, i suoi tic o il suo carattere? Penso per tutte e tre. Anche se creo sempre molto liberamente

Qui sopra, "L'Artista Alieno". In alto: "Bifida Mente": Gillo Dorfles, "L'avanguardia tradita". "Artis Opera Docet!": Flavio Caroli, "L'anima e il Volto".

TESTO DI FRANCO NICCOLI

IN SENSO ORARIO "IL CRITICO MEDIATORE"; "BODY ART E STORIE SIMILI": LEA VERGINE "FUORI DENTRO"; A.B.O: ACHILLE BONITO OLIVA, "TRANS"

attraverso una miriade di colori, materiali e oggetti, molto Kitsch insomma. Infatti, il connubio critici/Kitsch è piuttosto azzardato. Credo che non ci sia nulla che faccia rabbrividire di più un critico, curatore o storico dell'arte, del Kitsch. A parte il mitico Gillo Dorfles il quale, nel lontano 1968, vi ha dedicato un volume intero.

Quanto tempo hai impiegato per preparare le tue opere? Questa volta una decina d'anni. Normalmente trascorrono comunque almeno 5 anni tra una mostra e l'altra. L'ultima quella alla Triennale, "Kitsch - Oggi il Kitsch", nel 2012.

Hai avuto qualche riscontro dai famigerati critici? A parte Gillo Dorfles, grazie alla sua testa da giovanotto di 107 anni, praticamente nulla. Non sono molto propensi a mettersi in gioco, col Kitsch poi...

Tu hai un magazzino pieno di "giocattolini"che poi usi nelle tue sculture? Sì, ho stipato il mio studio, diviso in due parti, sopra e sotto, di ogni genere di cose. Trovate in giro per il Mondo, presso le cineserie, bancarelle varie. Persino giocattolini dismessi della mia nipotina Bianca... tutto fa brodo, pardon... Kitsch. Le mie sculture non sono mai veramente finite e potrei andare avanti praticamente all'infinito.

L'evoluzione di questi Criceti? Non conosco ancora la location della mia prossima mostra, ma il soggetto sì. Penso che farà ancora più rumore di questa dedicata ai critici-Criceti... Comunque, dopo la mostra al MAC, questi ultimi saranno esposti a Milano presso lo spazio TID (The Interior Design) di Francesco Tursini (theinteriordesign.it) in una mostra dal 19 ottobre. (newkitsch.com/home.html); (instagram:@new_kitsch). ■

VANITÀ *passioni molto personali*

IL DIFFUSORE VENETIAE DI **LOCHERBER** CON IL TAPPO REALIZZATO CON IL LEGNO DELLE "BRICCOLE" VENEZIANE DI RECUPERO. UNA NUOVA FRAGRANZA DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE EAU DE PARFUM.

LA LAMPADA DA TERRA DELLA SERIE FOLIA DI **SAINT-LOUIS.** UNA COLLEZIONE CHE SI ISPIRA ALLA NATURA DEL BOSCO DI MOSELLE CHE CIRCONDA LA SEDE DELLA FAMOSA MAISON FRANCESE DI CRISTALLI.

2.

1.

3.

4.

1. PROFUMO DI MARE
Fiore di Portofino di **Moresque** Art Collection è la fragranza ispirata alla baia eletta tra le otto meraviglie del mondo. Racchiude l'incanto delle acque di Portofino, la limpidezza dell'orizzonte, e il racconto olfattivo della natura. Neroli, basilico, Mimosa e Iris con Ambra, Muschi e Vetiver di Haiti

2. FIORI E FRUTTI
My **Burberry** Blush è il nuovo componente della famiglia My Burberry: si apre con note di melagrana glassata e con la vivacità del limone. I delicati sentori di petalo di rosa sono esaltati dalla mela croccante, e ammorbiditi dall'accordo finale di gelsomino e glicine

3. UN TOCCO DI CAFFÈ
Les Exceptions **Mugler** sono la nuova dimensione del profumo: i "Parfum-Couture", da indossare a fior di pelle per vestirsi di emozioni. Come il nuovo Hot Cologne: un cocktail impetuoso e audace che infiamma la classica freschezza dell'eau de cologne e stupisce con il caffè verde

4. OCCHI DI RAGAZZA
Twilly d'**Hermès** è lo zenzero, la tuberosa, il sandalo. Freschezza, mistero, legno. Note piccanti, solari, tenere. Tre materie tradizionali che, mixate in modo diverso, si trasformano nella grinta impetuosa, conturbante attrazione, passione, da scoprire delle audaci ragazze di Hermès

MARAZZI

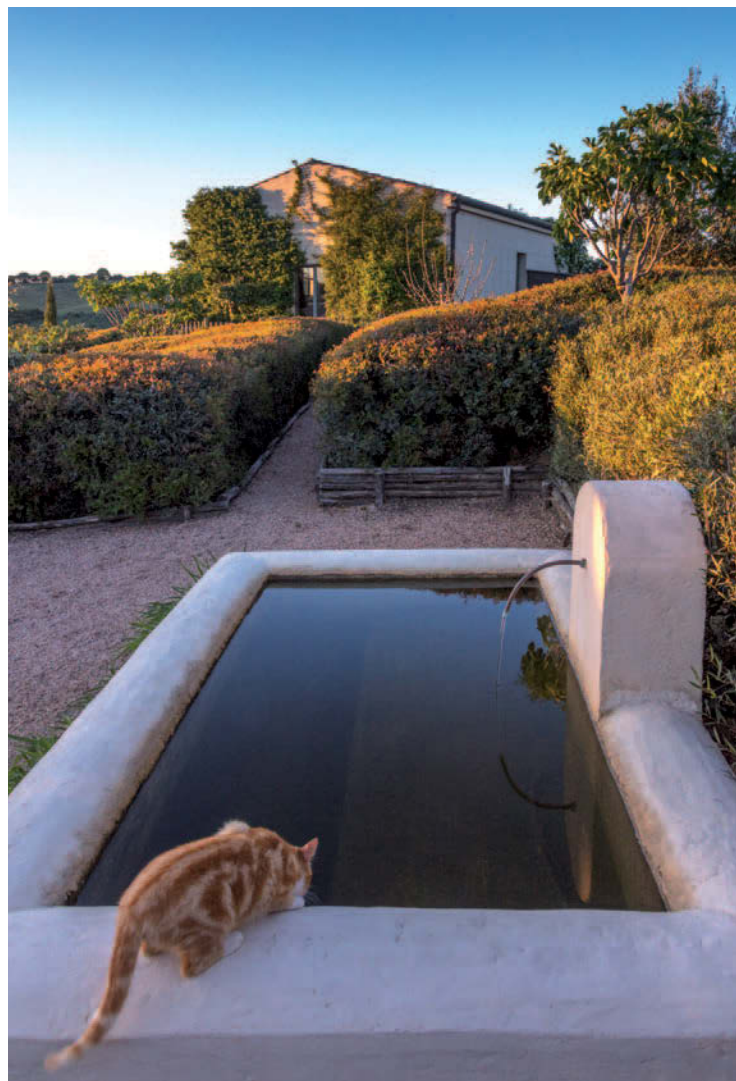
POGGIO VERDE MON AMOUR

TESTO DI MARGHERITA DALLAI / FOTO DI DARIO FUSARO

NELL'INCANTO DELLA MAREMMA, UN PROGETTO CURATO DA PAOLO PEJRONE E PAOLO CATTANEO PER UNA FAMIGLIA TORINESE. UN LUOGO MAGICO, PIENO DI POESIA, MOLTO AMATO DAI PROPRIETARI

P

Poggio Verde è stato un amore a prima vista. E come ogni grande amore ha una bella storia da raccontare. “Come l’abbiamo trovato? Invitati da amici in quella parte di Maremma incantata nell’ultimo lembo di Toscana, partimmo da Torino, dove viviamo, per il fine settimana. Durante il viaggio commentavano fra noi quanto lontano fosse il luogo da raggiungere, impensabile per noi”, racconta il padrone di casa. “A quell’invito ne seguirono altri che accettammo sempre più con un sottile piacere, già sedotti dalla natura, dagli spazi, dalle passeggiate sulle spiagge deserte. Il viaggio, come per magia, diventava sempre più breve..”. Poi una casa con il perimetro dei muri e le fondamenta, circondata da prati di sterpi e sassi, un magnifico uliveto di fronte, un bosco di belle querce, piantumazioni giovani e una bellissima vista a perdita d’occhio. “Mi piacque subito. L’atmosfera serena mi era congeniale, capii che era un luogo dove sarei stata bene con la mia famiglia”, spiega la padrona di casa. “In uno dei viaggi ci accompagnò anche nostra figlia che, con nostra sorpresa, si innamorò subito della natura, delle persone del luogo e delle vivacità delle sagre paesane”. La famiglia era conquistata ma rimaneva ancora uno scoglio da superare. Poggio Verde era tutta da inventare, anche se, la coppia, iniziava a fantasticare e visualizzare il sogno. Servivano una buona dose di fantasia, sensibilità e la valutazione di un bravo professionista per capire come procedere.

“Senza esitazioni chiamammo Paolo Pejrone, architetto e grande paesaggista, amico di famiglia. Il suo giudizio era, per noi, determinante. Gentilmente accettò il nostro invito e andammo a visitarlo insieme”, racconta la padrona di casa. “Paolo guardò a lungo la proprietà, perlustrò in lungo e largo il terreno e poi emise il suo verdetto, positivo e laconico. Il luogo era bello, lo spazio, ampio, aveva un senso, avremmo creato un bel giardino. Guardò poi distrattamente lo scheletro della casa e disse che per quella serviva il parere di Paolo Cattaneo, che a breve distanza raggiungemmo. E, con il suo benestare, il progetto decollò. Paolo&Paolo, il gatto e la volpe, come li chiamammo per la loro complicità e astuzia nel risolvere i problemi, si misero al lavoro”. In relativamente poco tempo Poggio Verde cambiò aspetto, cominciò a ingentilirsi e a dialogare, con molta grazia, con la campagna

circostante. Sotto la guida attenta e sempre presente di Paolo&Paolo, i bravi Leandri (impresa) e Dionisi (vivaista), e altre ottime ditte del luogo, lavorarono con perizia ed entusiasmo. “Questo luogo è fonte, per noi e la nostra famiglia, di serenità infinita. Lo sguardo sulle siepi morbide di teucrium e lentisco del giardino, i cipressi sentinella, le dolci colline e il mare sullo sfondo sono un quadro poetico che rigenera. Quando siamo lontani, ci manca. Pensiamo con nostalgia alle passeggiate sulla spiaggia o in bicicletta; al contrasto di luci e colori delle stagioni, ai sapori dell’orto e ai fiori del giardino curati da Gianluca… E alle serate passate a guardare il cielo stellato, non inquinato da luci e rumori, ascoltando il canto dell’assiolo”, concludono i padroni di casa. ■

La padrona di casa ha partecipato attivamente al progetto, alla scelta dei materiali, all'arredo della casa curandone, con passione, ogni particolare. Molti degli arredi sono stati realizzati, su misura, da Mario Lo Giuro, un artigiano bravo e intraprendente. Il tavolo da pranzo è di Piet Hein Eek, illuminato da un antico lampadario di casa.

COLORI TENUI PER LA ZONA GIORNO. LE NUANCE DI PARETI, PAVIMENTI, DIVANI E TENDE VARIANO DAL BEIGE CHIARO AL SALVIA TENUE. IL GRANDE TAVOLO ROTONDO BASSO È DI GENNARO AVALLONE

Nelle pagine precedenti, sinfonia di blu in diverse sfumature. La sala degli scacchi e il panno del biliardo hanno il colore del cielo. Nel corridoio che porta a una zona notte il blu è più scuro, come il cielo notturno.

ANTENNE

PAOLO&PAOLO

La disposizione della casa è ordinata, comoda e confortevole. Gli spazi sono luminosi e dialogano tra loro felicemente, in perfetta armonia con l'esterno. Tra il dentro e il fuori c'è una continuità perfetta grazie al lavoro simbiotico di Paolo Pejrone e Paolo Cattaneo.
Il giardino, più formale intorno all'abitazione, diventa più "selvatico", via via che si allontana, fino a fondersi, armoniosamente, con il paesaggio. Le siepi morbide del giardino, grandi mammelloni mossi in primo piano, l'uliveto e il verde che continua all'orizzonte con le colline ondulate sono una vista deliziosa che si rinnova con il cambio delle luci e delle stagioni. "Grazie alla benedizione e all'intelligenza di due bravi professionisti amici, Poggio Verde è stato strappato ai sassi e alle sterpaglie nel rispetto del territorio e dell'ambiente. È grazie a loro che è stato realizzato questo piccolo angolo di Paradiso. Paolo&Paolo hanno soddisfatto tutti i nostri desideri. Tra questi, la creazione di un luogo in cui rifugiarsi quasi senza il bisogno di uscirne, con il ristoro della piscina, la pace per la lettura di buoni libri, il piacere di passeggiare in giardino, tra gli ulivi e il bosco. Paolo Pejrone ha persino messo i capperi nel muro della fontana che, a fine stagione, metto sotto sale. E creato un pomario di more, fragoline, cultivar deliziose di albicocche, susine, fichi, mele cotogne, "disperso" in ogni angolo del giardino, per le marmellate", conclude la padrona di casa.

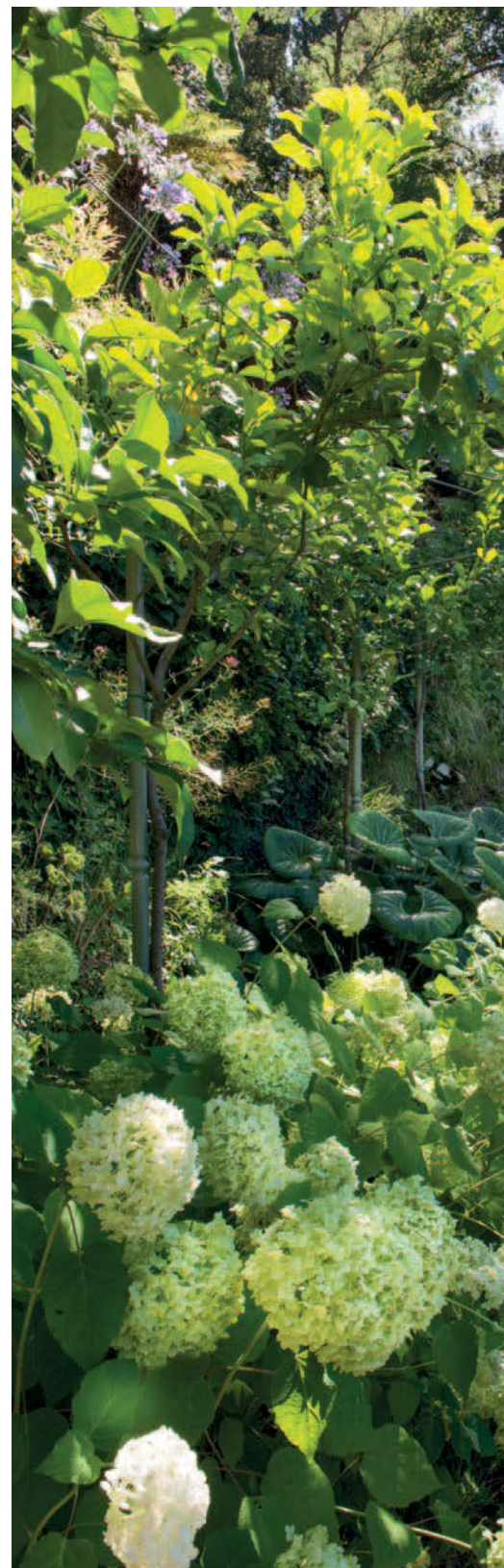
SOSPESI NEL BLU

TESTO DI FRANCO NICCOLI / FOTO DI ANDREA VIERUCCI /
HA COLLABORATO ANNA MARIA EUSTACHI

PIERO CASTELLINI, ARCHITETTO, HA RIPORTATO A NUOVA VITA UNA VILLA AFFACCIATA SUL GOLFO DI PARAGGI, CON UN RAFFINATO RESTAURO DEGLI INTERNI E UN ELEGANTE RECUPERO DEL GIARDINO

A PAG. 65 IL POGGIO AD ARCHI E I DUE ALBERI DI AVOCADO CHE FANNO OMBRA ALLE ORTENSIE. QUI SOTTO, LA VISTA DELLA CASA A SUD E LA PERGOLA DI LIMONI CON GLI ARCHI IN FERRO

Un rifugio nascosto nel verde che si raggiunge da Paraggi attraverso un piccolo sentiero tra gli ulivi, i lecci e i pini del Monte di Portofino. Un luogo privilegiato e appartato con una splendida vista sul mare. “La casa era un rustico tipico ed era stata abbellita e ripristinata da una importante famiglia genovese prima della guerra. Fu aggiunta una bella torretta che caratterizza la casa e contiene la scala che unisce i tre piani”, racconta Piero Castellini, architetto che l’ha portata a nuova vita, con un restauro fatto in piena sintonia con i proprietari. “La casa, a ridosso della montagna nella parte posteriore, aveva sofferto molto l’umidità, quindi gli interventi si sono concentrati soprattutto sulla necessità di creare un buon isolamento. Anche i vespai non c’erano in tutte le stanze del piano terreno e avendo cambiato il pavimento siamo intervenuti nel più moderno ed efficace dei modi”. Un lavoro che ha richiesto tempo e attenzione: “È stato un impegno molto complesso e molto motivante, perché tutti gli interventi hanno dato un grande risultato sia estetico sia pratico. Abbiamo restituito al paesaggio una delle più belle costruzioni che ne facevano parte”, continua Castellini. Anche il giardino era quasi completamente abbandonato e inselvatichito: Castellini è intervenuto e gli ha dato nuova vita grazie all’aiuto prezioso di Enrico Cappellini. Ora è affidato alle cure di Agostino Cannas, attento e appassionato giardiniere, sempre alla ricerca di nuovi tesori botanici. È fatto a terrazze, perché in passato era un uliveto, e questo ha permesso di recuperare tutte le vecchie piante di ulivo, alternandole con pergole di piante di limoni. “Nella parte di bosco più interna del giardino sono state messe a dimora piante più esotiche e rare. Poi bouganvillee, agapanthus, gelsomini, plumbaghi, gaure bianche, perovskie e hydrangee di varie qualità, dalla quercifolia alla paniculata, nel sottobosco”. La ristrutturazione della casa, completamente in pietra, ha richiesto lavori lunghi e molto delicati. “I pavimenti sono stati realizzati con il cotto fatto a mano in Toscana. Tutti gli infissi interni ed esterni sono stati cambiati e restaurati con manodopera locale, rispettando le forme tipiche della falegnameria ligure”. Per le rifiniture esterne e la decorazione d’interni, Piero Castellini ha seguito criteri a lui cari: “Come sempre nel mio lavoro cerco di alleggerire e schiarire soffitti e pavimenti e di usare stoffe e tessuti che io stesso produco, dai colori molto delicati, in modo da far prevalere lo spettacolo meraviglioso che si può godere dalle finestre sul paesaggio”. ■

GRANDI FELCI DICKSONIA ANTARCTICA AI LATI DEI SENTIERI CHE PORTANO ALL'ULIVETO. NELLE ALTRE FOTO, HYDRANGEE ANNABELLE E PLUMBAGO

UNO SCORCIO CON LA BELLISSIMA SIEPE DI AGAPANTHUS CHE DIVIDE LE BALZE DELL'ULIVETO E CHE SI AFFACCIA SUL GOLFO DI PARAGGI

Nelle pagine precedenti, la scala a elica, completamente ridisegnata da Castellini ispirandosi alla precedente, che collega tutti i piani. Il tetto della torretta della scala è realizzato con travi di legno dipinte di bianco. Il lampadario è ispirato alle antiche lanterne piemontesi, realizzato in latta dipinta eseguito dalla ditta Vocaturi di Torino. La ringhiera della scala ad elica è stata costruita dal fabbro Bonetti di Borgomanero.
Il soggiorno della casa: i divani e poltrone ricoperti di lino color timo, il tappeto in lana e le tende in lino bianco sono stati eseguiti da C&C Milano.
Sullo sfondo una statua francese da esterno. Il coffee table in faux bamboo, è stato eseguito da Vincenzo Tarantino.
La finestra si affaccia su una delle due pergole di limoni.

UNA VISTA DELLA SALA DA PRANZO. LA NATURA MORTA CON UCCELLI ESOTICI, È DI FATTURA OLANDESE. LE SEDIE, INIZIO 800, SONO DI FAMIGLIA.
LA LIBRERIA, IL PIANOFORTE E LA TEMPERA METAFISICA SULLA PARTE SONO DEGLI ANNI 30. QUI SOTTO, LO STUDIO DEL PADRONE DI CASA CON I PAVIMENTI DI COTTO E I SOFFITTI. DI LEGNO DIPINTI DI BIANCO.

IN CUCINA, IL GRANDE TAVOLO CON IL PIANO IN MARMO DI CARRARA, E I PIANI COTTURA IN PIETRA DEL CARDOSO. LE SEDIE FRANCESI ATTORNO AL TAVOLO SONO IN BAMBOO

LA CAMERA DA LETTO E IL BAGNO DEI PADRONI DI CASA SONO DIPINTE CON DUE TONALITÀ DI VERDE MENTA. TAPPEZZERIE DI C&C MILANO

SCORCIO DEL GOLFO CON VISTA DELLA PUNTA DI PORTOFINO DALLA PERGOLA DEI LIMONI E IL VECCHIO ULIVETO SAPIENTEMENTE RECUPERATO

SAPORE ANTICO

SERVIZIO E TESTO DI ELLIA ASCHERI / FOTO DI HENRI DEL OLMO

NEL SALENTO, IL RESTAURO DELLA PAJARA DI LUCA ZANAROLI, ARCHITETTO, SECONDO I CANONI DELLA TRADIZIONE LOCALE E LO SPIRITO DI UN LUOGO MOLTO SPECIALE

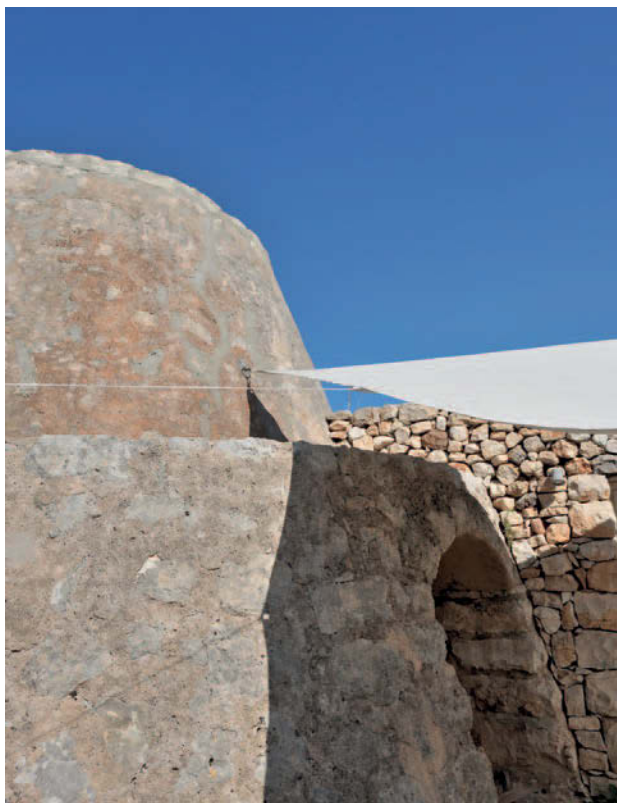
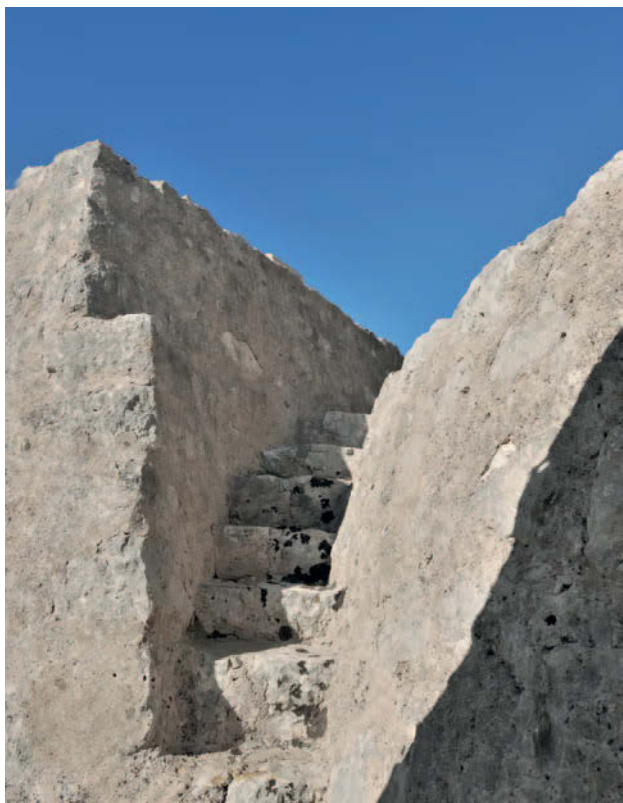
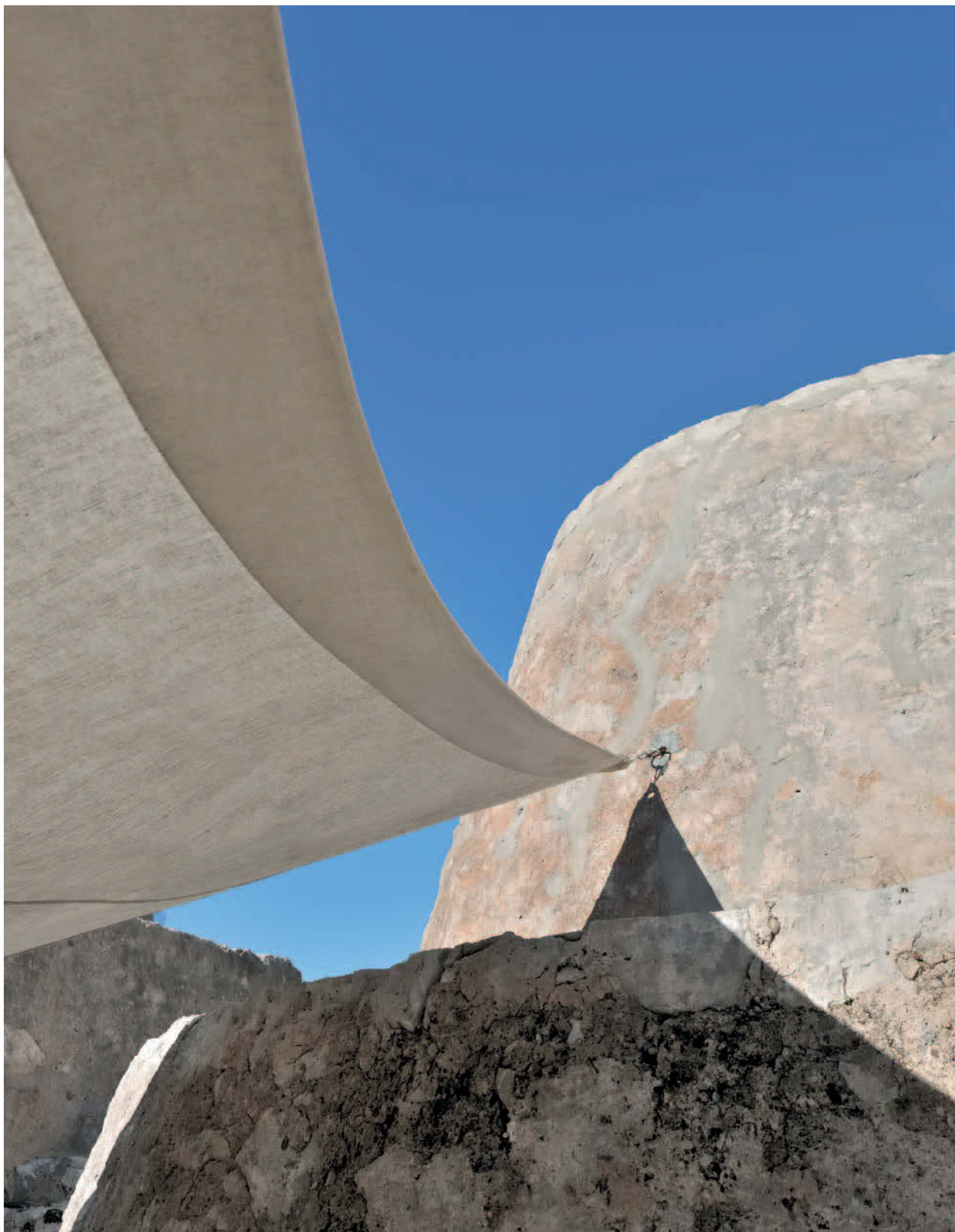
UN FORTE CONTRASTO TRA TERRA ROSSA E FICHI D'INDIA SONO IL LEITMOTIV DELLA PAJARA DI LUCA ZANAROLI NEL SALENTO. NELLE PAGINE PRECEDENTI, IL PERGOLATO PROTETTO DAL CANNICCIO, UN VERO E PROPRIO SALOTTO ALL'APERTO CHE HA MANTENUTO TUTTO IL SUO ANTICO FASCINO.

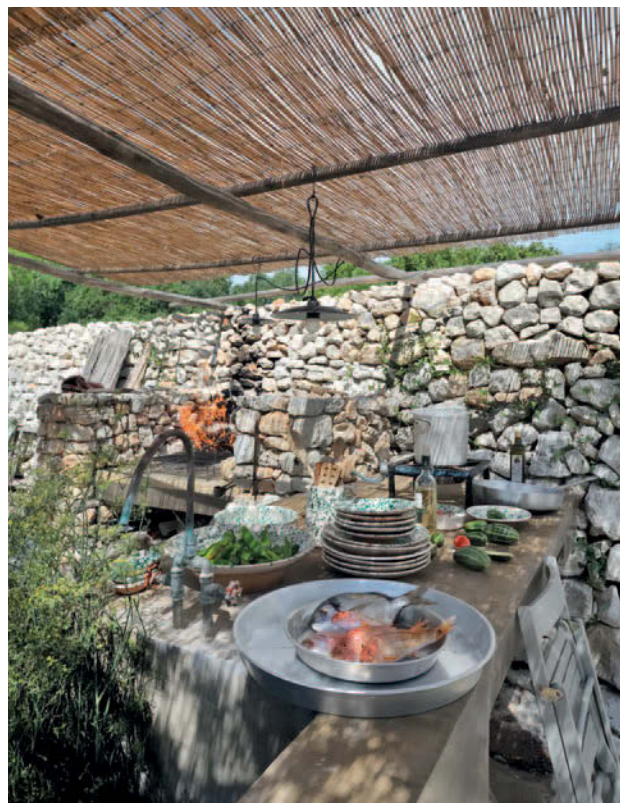
E

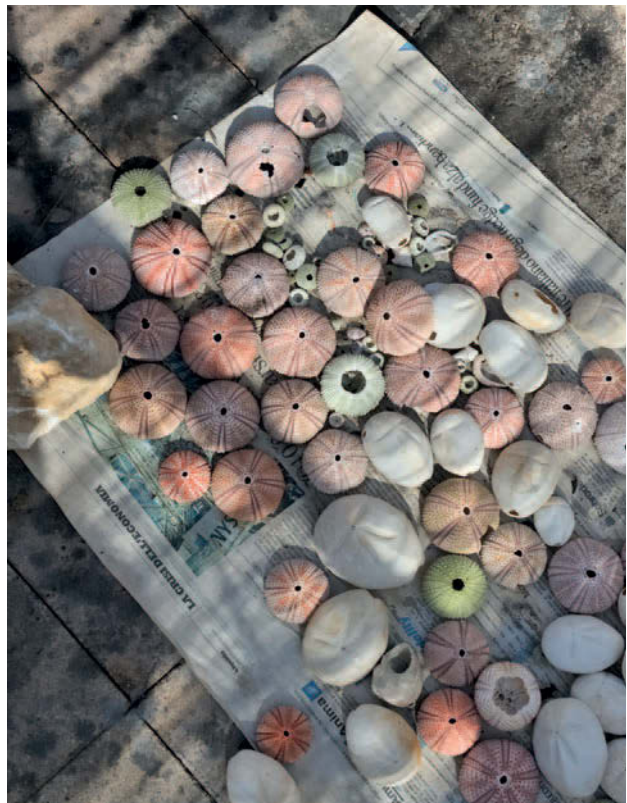
Estate nel Salento: la natura generosa, la vicinanza del mare, i profumi del Mediterraneo. Luca Zanaroli, architetto bolognese, e la moglie Silvia hanno scelto una pajara, immersa nella macchia, come rifugio per le vacanze. Dietro un boschetto di carrubo, muretti a secco, fichi d'India e agavi color argento, un albero di fico e due palme segnano l'ingresso della casa. Nell'aria si sente la brezza del mare che mitiga il calore del sole. Tutto qui è pensato per vivere all'aperto. Un pergolato all'ombra del canniccio è un piccolo salotto scolpito nella pietra. La calce bianca sulla roccia, il rosso della terra e il verde della macchia mediterranea mescolati ai carrubi centenari e ai cespugli di lentisco spinoso creano un gioco di contrasti che convivono in armonia. Una bellezza senza tempo, con una solida struttura: i tre edifici dai toni bianco e oro che formavano l'ex azienda agricola, ora sono un corpo solo. Risale al XVI secolo, la pajara, costruzione a base circolare, che serviva da deposito per attrezzi e macchine agricole. Più recente la lamia, con base rettangolare, che veniva utilizzata come ricovero durante il lavoro stagionale. Il forno per il pane all'esterno faceva parte della cucina. E sul tetto, sormontato da una cupola, si facevano seccare al sole fichi e pomodori. "Non si può rimanere indifferenti davanti a tanta bellezza", dice Luca Zanaroli, che, con Silvia, ha viaggiato per queste terre in cerca di un posto per abitare. La struttura esterna dei tre corpi è stata conservata. Con una sola modifica: separati inizialmente, sono stati collegati da una sorta di galleria scavata nelle robuste e spesse pareti. All'interno, l'arredo è essenziale.

Ogni camera si affaccia sul paesaggio e cattura la luce durante il giorno. Un oculus zenitale è stato ricavato nella cupola per permettere al sole di illuminare la sala da pranzo. Bianco e pietra grezza dorata fanno da cornice allo spazio rotondo del soggiorno, tranquillo ed essenziale, che si trasforma in zona notte per accogliere tutta la famiglia. L'ampio locale ha il soffitto a volta, su tre livelli, con quattro sedute su una base di legno, dei cuscini, alcuni vecchi vasi, uno sgabello e delle luminarie posati a terra. Nel piccolo bagno adiacente, pareti grigie e un lavandino scavato nella pietra antica. Per isolare la cucina, ci sono pannelli di lino grezzo che dal pavimento arrivano al soffitto. ■

lucazanaroli.com

LA CARATTERISTICA VEGETAZIONE ABBELLISCE GLI SPAZI INTORNO ALLA CASA. TUTTO QUI È PENSATO PER VIVERE A CONTATTO CON LA NATURA

I tre fabbricati agricoli formano un corpo solo: costruita nel XVI secolo, la pajara serviva da riparo per gli attrezzi da lavoro. La lamia, con base quadrangolare, veniva usata come rifugio durante il lavoro stagionale e per ospitare il forno per il pane. Rivisitato in chiave contemporanea, il luogo ha mantenuto le sue caratteristiche.

ALL'INTERNO, AMBIENTI ESSENZIALI E CALDI, CON UN TOCCO DI DESIGN. AEREO E LEGGERO, LO SPAZIO CIRCOLARE È SOTTOLINEATO DALLA FORMA DELLA TAVOLA DI FERRO SAARINEN PER KNOLL. LE SEDIE PANTON SONO DI VITRA. SUL SOFFITTO, TRASPARENTE E SOTTILE IL LAMPADARIO-SCULTURA, IN FILO DI FERRO, CREATO DA LUCA ZANAROLI.

Atmosfera tranquilla ed essenziale per il salotto che si trasforma in zona notte grazie a tre basi in legno su tre livelli con materassi e cuscini. La lampada Parentesi è di Achille Castiglioni per Artemide. Con uno stile più contemporaneo, il bagno è dotato di uno spazioso lavandino ricavato da una grande pietra.

Ogni camera si apre all'esterno per godere della luce in qualsiasi momento. Nella pagina a sinistra, il vecchio camino, alcuni vasi in terracotta e la Butterfly Chair. Poi una lampada Boalum di Artemide. I veli di copertura tra gli alberi di ulivo fanno ombra alla zona pranzo al fresco; al riparo di un muro di pietra a secco, una semplice tavola in legno affiancata da una cucina all'aperto. Piatti di artigianato locale.

CAPPERI, AGAVI E FICHI D'INDIA SUI TERRAZZI DI CASA. UNA SCALA SALE SUL TETTO DOVE SONO MESSI A SECCARE I POMODORI E I FICHI

OSPITI A LA SOCELIÈRE

INTERVISTA DI MARGHERITA DALLAI / FOTO DI ANDREA WYNER

CON FERRUCCIO LAVIANI, ARCHITETTO DALLO STILE ELEGANTE E MODERNO, NEL SUO CASTELLO FRANCESE DOVE TRASCORRE GRAN PARTE DEL SUO TEMPO LIBERO

La Socelière è una proprietà con un parco di nove ettari, immerso in una riserva naturale verde più ampia, una sorta di parco nel parco, al centro della quale sorge un Castello francese del 600 che da quasi vent'anni è il buen retiro di Ferruccio Laviani, designer dal segno elegante ed eclettico, e della sua famiglia.

È piuttosto inusuale, data la disponibilità di dimore in Italia, che un italiano compri una proprietà per le vacanze in Francia. Qual è la storia della proprietà e cosa vi ha convinto all'acquisto?
È successo in maniera casuale. Cercavamo una casa in riviera ma le proposte ricevute erano prive di fascino. Tramite amici scoprimmo la costa ovest della Francia, luoghi deliziosi come La Rochelle, l'Ile de Ré e ne rimanemmo affascinati a tal punto da decidere che quello era il luogo dove ci sarebbe piaciuto soggiornare. Così ci mettemmo a cercare una proprietà nella zona. Abbiamo sempre avuto, in famiglia, amicizie d'Oltralpe. E i miei soggiorni a Parigi, per lavoro e per diletto, sono sempre stati molto frequenti.
Il Castello versava in cattive condizioni. Il suo recupero deve aver richiesto molto impegno per tempi, materiali, maestranze.
La casa era ricca di fascino e piena di problemi; in realtà ancora adesso ha un bisogno pressoché quotidiano di attenzioni e manutenzione.
Il rifacimento del tetto è stato forse la parte più impegnativa che abbiamo dovuto affrontare, sia per il tempo, sia per le finanze.
È completamente rivestito di scaglie di ardesia: ognuna di queste andava fissata, a una a una, alla carpenteria di legno che è l'ossatura del tetto. Anche gli interni sono stati ripristinati: abbiamo tolto strati e strati di carta da parati, ripresi i vecchi lambris e boiserie, rifatto tutti gli impianti, elettrici, riscaldamento, bagni. Le stalle, le rimesse, le dépendance, erano crollate. Negli anni siamo riusciti a riportarle a uno stato dignitoso. Tutti i lavori di muratura, falegnameria e imbiancatura sono stati realizzati da un'impresa edile lombarda molto brava ed efficiente che abbiamo inviato sul luogo; per due mesi ha lavorato in trasferta e rispettato i tempi di consegna stabiliti per il trasloco.
Genius loci. C'è stato un gran rispetto, durante il recupero, per la storia e la personalità del Castello. Qual è l'atmosfera che vi si respira?

Se ne avvertono i trascorsi, se ne percepisce l'energia sedimentata nei secoli? Nessun fantasma…

La Socelière è stato un grande Castello che ha subito nei secoli abbandoni e mutilazioni. Il nostro intervento ha cercato di rendergli la dignità dovuta senza però stravolgerlo o farlo diventare qualcos'altro: si vede quel che era e si percepisce quello che è ora. La cosa più importante è che lo sentiamo casa nostra ogni volta che si varca la soglia. Tutti gli arredi, che vengono dall'Italia, convivono in un'atmosfera che li rende propri di questo luogo. La domanda che ci siamo sentiti rivolgere spesso era se erano quelli originali. La casa ha un'atmosfera tranquilla, e ogni stanza ha una precisa vocazione: studio o lavoro, sonnellino pomeridiano, tv o film con tutta la famiglia. In Brasile ho appreso come riconoscere l'energia dei luoghi e con certezza posso dire che raramente ho trovato un luogo con tanta positività come La Socelière. Non ci sono fantasmi o presenze ma quello che a volte mi spaventa, soprattutto in inverno, sono le tempeste che arrivano dall'Oceano con venti che sfiorano i 100 chilometri all'ora e sembrano sradicare la casa.

La Socelière è un rifugio, il suo buen retiro. Qual è il suo rapporto personale e quanto tempo riesce a passarci?

L'ho amato fin dal primo giorno. Per me è un luogo di ricordi di famiglia e amicizie. Il mio rapporto con la casa non si basa sul lato estetico ma sui suoi rumori, profumi e odori, presenze. Rappresenta una fuga dalla realtà quando lavoro a Milano; poterlo raggiungere dopo intensi periodi di lavoro è certamente una grande privilegio. È un luogo dove mi ricarico, dove decido se tenere il cellulare spento o acceso, se uscire o rimanere in casa e avere come unici incontri quelli con le mucche e le pecore. Cerco di passarci più tempo possibile; ogni volta che sono a Parigi ci vado, con il TGV lo raggiungo in poco più di due ore. Per le vacanze di Natale vi ho trascorso tre settimane. In agosto ci passerò dieci giorni.

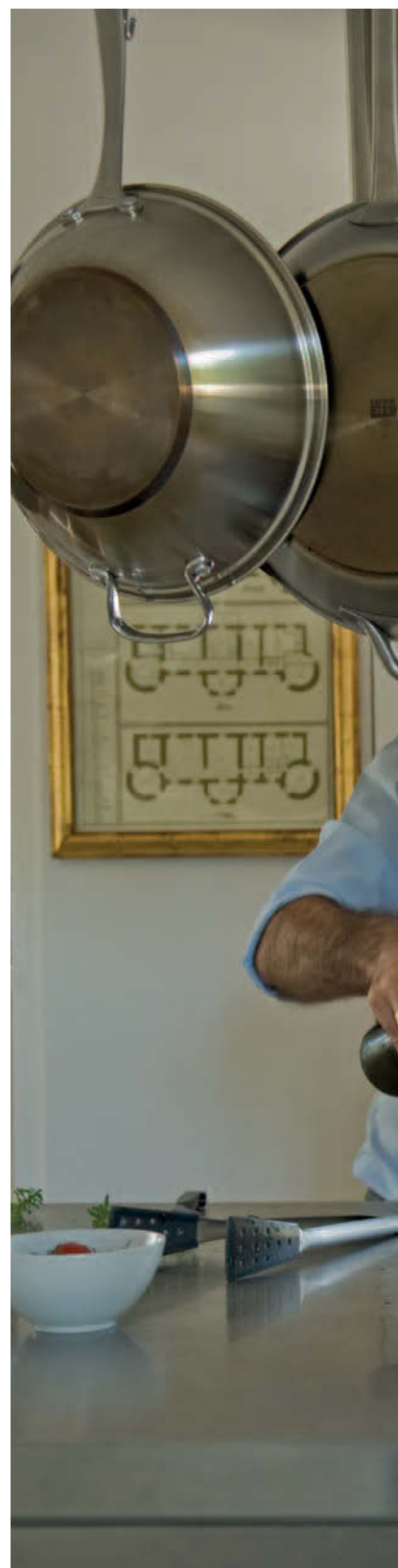
È nota la sua passione per la cucina. Cosa ama cucinare in terra francese, si cimenta in ricette d'Oltralpe?

Adoro cucinare, mi piace passare il tempo in cucina, preparare piatti da assaporare con la famiglia e gli amici, annaffiati da un buon vino. Non avendo tempo a Milano per via del lavoro mi ci dedico quando sono libero da impegni. A La Socelière il personale di casa prepara ottimi piatti ma quando è possibile preferisco farlo io, anche per dare una nota di Italian Touch in terra straniera. Ho un paio di amici chef che quando vengono a trovarmi vogliono mettersi ai fornelli. Mi diverte andare in giro a scoprire nuovi e vecchi ristoranti, imparare nuove ricette per poterle poi ripetere a casa.

Passare il proprio tempo libero in un Castello francese, collaborare con prestigiosi brand d'Oltralpe. Come si trova a vivere, in parte, in Francia? E il lavoro? Quali le differenze con l'Italia?

Credo che innanzitutto sia una differenza di stile di vita. La Socelière è immersa in un paesaggio bucolico e tranquillo con la possibilità, in soli 40 minuti, di arrivare in località che adoro come l'Ile de Ré, con una natura intatta e rispettato, le magnifiche spiagge e i piccoli villaggi, affacciati

sull'Oceano Atlantico, dove è bello nuotare, passeggiare, uscire in barca o mangiare nei piccoli porti e tornare a casa la sera.
Amo, di questa campagna, la luce fino a tarda sera, gli orizzonti vastissimi, la vista che mi si presenta davanti ogni volta che apro la finestra. Il paesaggio della campagna francese, morbido e collinare, ricco di boschi è particolare. I prati che non vengono coltivati ma tenuti a pascolo, regalano una sensazione di verde intenso e di tranquillità, anche d'inverno.
Amo le gite nelle grandi città come Bordeaux, che dista solo due ore da casa, o Nantes, a un'ora esatta di distanza, come l'aeroporto che ha collegamenti giornalieri con Milano. Poter passare del tempo insieme alla mia famiglia e agli amici mi riempie di felicità. Siamo stati accolti con grande ospitalità e cortesia dalle persone del luogo, abbiamo legato con le famiglie vicine, abbiamo amici cari nella regione di Cognac, a circa mezz'ora di distanza. Non percepisco differenze sostanziali tra i due Paesi se non usi e costumi che si discostano marginalmente.
Vado spesso nei villaggi vicini: in Francia anche quelli minuscoli sono tenuti alla perfezione. L'Italia ha molto da imparare dalla Francia nella gestione del proprio Patrimonio culturale e paesaggistico. Lavorare in Francia e avervi il mio buen retiro è per me molto interessante. I lunghi rapporti di lavoro con gruppi come LVMH, brand come Hennessy e Veuve Clicquot, mi hanno fatto conoscere e apprezzare il loro modo di organizzare il lavoro. ■

TUTTI GLI ARREDI PROVENGONO DALL'ITALIA. SONO COSÌ IN ARMONIA CON IL CASTELLO CHE MOLTI OSPITI PENSANO SIANO QUELLI ORIGINALI

Ferruccio Laviani è un'abile cuoco. Ama cucinare sia in Francia sia in Toscana dove si reca spesso in vacanza. Materie prime freschissime e di qualità, buon vino e un'attrezzatura da chef professionale sono il suo principale segreto.

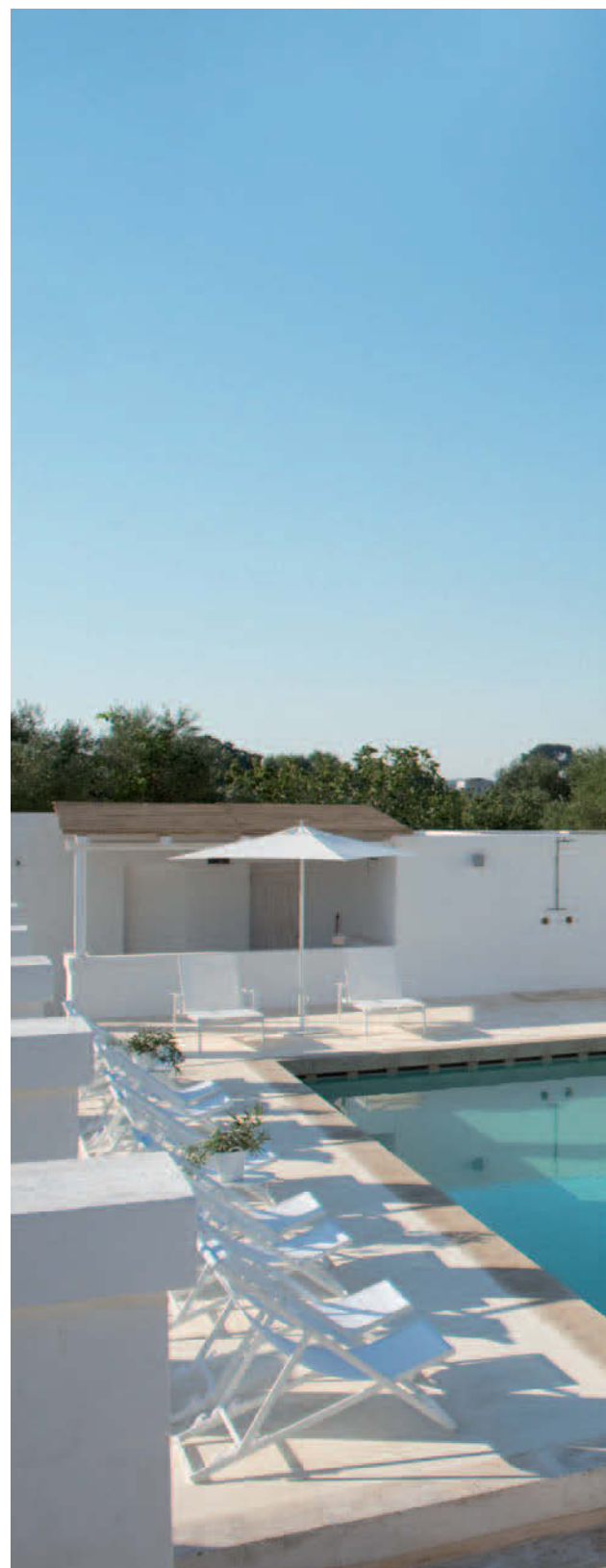
In alto, uno scorcio dell'orto di La Socelière dove giornalmente vengono raccolti ortaggi, verdure e fiori coltivati biologicamente a chilometro zero.

Design al castello

Ferruccio Laviani è nato a Cremona. Nella città natia ha frequentato l'Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno. In seguito, si è laureato alla Facoltà di Architettura al Politecnico di Milano, mentre in contemporanea seguiva la Scuola Politecnica di Design a Milano. Ha iniziato a lavorare per Michele De Lucchi e ne è diventato partner nel 1986, prima di aprire nel 1991 il suo studio personale in Milano. Direttore, Art Director di Kartell, ha ricoperto lo stesso ruolo per altre aziende come Flos, De Padova, Moroso.
Annovera tra i suoi clienti Paula Cademartori, Bisazza, Dolce e Gabbana, Cassina, Unopiù, Hansgrohe, Martini e Rossi, Marazzi, Veuve Cliquot, Moët Hennessy, LVMH.
In queste pagine alcune immagini di La Socelière, il magnifico castello vicino alla costa ovest della Francia dove Laviani ama recarsi e rigenerarsi dopo intensi periodi di lavoro. A sinistra, la tavola apparecchiata sul grande prato (Unopiù). Sotto, a sinistra, un magico scorcio all'imbrunire. Di fronte al castello Aladin, padiglione ovale scenografico in ferro battuto con tende di cotone e lunghi veli di garza indiana, arredato con poltrone e divani outdoor (tutto Unopiù).

ARMONIA PUGLIESE

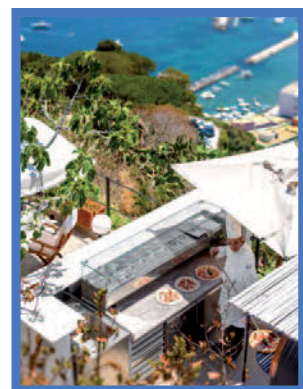
A Polignano, Bari, la Masseria Le Torri in un paesaggio ricco di storia e di attrattive, a due passi dal mare

Intorno, uno splendido paesaggio fatto di uliveti, ciliegi e mandorli al confine con un bosco e un piccolo castello che faceva parte della tenuta di caccia del Conte d'Aragona. Poi grandi querce dalla grande chioma a ombrello, una delle quali protegge una piccola cappella. All'interno della proprietà si trova la Masseria Le Torri di Mimmo Pugliese, a quattro chilometri dal mare, sulla strada che da Polignano porta a Conversano. "La masseria ha iniziato la sua attività da pochi giorni, il 31 luglio. Appartiene alla famiglia Pugliese da sempre. Prima era la residenza dei suoi componenti ma già da tempo si pensava alla sua apertura all'ospitalità, per portare avanti quell'accoglienza sincera e genuina dei mei genitori", spiega Mimmo, molto legato alla sua generosa terra di Puglia. "Abbiamo fatto una ricerca sulla tipologia architettonica delle masserie e anche sugli arredi, che abbiamo acquistato in parte in Puglia, in Toscana e in particolare a Isles-sur-la-Sorgue, in Provenza". Il progetto di restauro, coordinato da Simos Fermanoglou, architetto, appassionato dello stile locale, è stato affidato a un'impresa di Fasano, che ha riportato a nuova vita la masseria sotto la guida attenta di Mimmo Pugliese e della moglie. Gli arredi esterni, in piscina come in tutte le zone comuni e terrazzi, sono stati forniti da Talenti, azienda che produce arredi e complementi outdoor raffinati che uniscono il design alla qualità dell'artigianato. Masseria Le Torri, tel. 080 806118. ■

A SINISTRA UNA VEDUTA DELLA MASSERIA CON IL PATIO E, SOTTO, LA PISCINA CON SEDIE, SDRAIO E TAVOLINI DELLA COLLEZIONE TOUCH DI TALENTI. NELLA FOTO SOTTO,UNO SCORCIO DEL PATIO CON LE SEDIE MILO TEXTILENE REALIZZATE, SU DESIGN DI MARCO ACERBIS, DA TALENTI.

Alcuni interni con le camere da letto della masseria. I mobili sono in parte di famiglia e in parte acquistati in Puglia, in Toscana e in Provenza. Sui terrazzi delle camere, poltrone e tavolini bassi della collezione Cleo Alu e le sedie Milo Textilene con tavoli Maiorca. Design Marco Acerbis per Talenti. talentisrl.com

IL POSTO *Ischia*

una storica villa
sul mare incantato

Da un lato lo sguardo abbraccia il Golfo di Napoli con la bella sagoma del Vesuvio, dall'altra, a ovest, la Baia di San Montano con i suoi spettacolari tramonti. È proprio dall'insenatura cristallina che prende il nome il San Montano Resort&Spa, hotel a 5 stelle di Ischia, costruito sulla collina di Monte Vico con vista a 360 gradi che include anche Lacco Ameno, Casamicciola e il monte Epomeo con le belle terrazze coltivate a vigna. Ma non sono solo i panorami a rendere questo luogo un paradiso dell'anima. "Il San Montano Resort&Spa è una storica Villa ischitana che unisce alla bellezza delle spiagge e delle sorgenti di acqua calda, che sgorgano direttamente in mare, un percorso benessere a tutto tondo con 7 piscine panoramiche esterne di acque termali, cui si aggiunge la prima e unica Spa con vista mare di Ischia dove l'ospite può scegliere tra una vasta gamma di trattamenti cosmetici e curativi", spiega Maurizio Orlacchio, direttore del Resort con una lunga esperienza nella Hôtellerie di lusso internazionale. La bellezza del mare e della natura, la luce mediterranea, il profumo dei limoneti e dell'orto giardino con trionfo di pomodori e basilico, timo e rosmarino, e la cucina ischitana del San Montano Resort&Spa, regalano un susseguirsi di emozioni che accompagnerà il soggiorno. Si racconta che quando Truman Capote vi sbarcò nel 1948, scendendo dal battello, il suo orologio cadde a terra rovinosamente. Lo scrittore, noto per la sua ironia non fece una piega e commentò: "Non è esattamente il posto per la furia delle cose..". L'orologio, allora come adesso, a Ischia è un optional. ■

Il San Montano Resort&Spa è membro di Small Luxury Hotels of the World, associazione che riunisce alberghi di lusso selezionati per lo stile e l'alta qualità.

TESTO DI MARGHERITA DALLAI

MARIO CIAMPI

L'INTERVISTA

a cura di Oliva di Collobiano

Maro Gorky Spender: i giardini più belli non si vedono

Matthew e Maro Gorky Spender, abitano vicino a Gaiole, provincia di Siena. Lui è scultore, lei pittrice; tutti e due hanno una cultura cosmopolita. Dal 1968 vivono il podere con qualche ettaro di terra; la strada d'arrivo è sterrata.

Maro, sono in ammirazione di tutto, giardino, casale, pareti, viottole. Si sente l'entusiasmo e la necessità di essere in sintonia con il giardino.

Vedo il giardino con il ricordo di Virgilio, che parlava della corteccia liscia dei giovani olivi. I poeti greci e latini vivevano in campagna come in un esilio. L'esilio tipico della protesta. Noi siamo arrivati qui giovani, 49 anni fa. Le nostre figlie sono andate alla scuola del villaggio. I nostri primi anni erano di ripicche contro il progresso, no alla corrente elettrica, no alla televisione, si alle lunghe ore per cuocere il minestrone. Ora, vecchi, a volte ci pentiamo. Abbiamo lavorato ai muretti e a piantare gli alberi, cipressi, querce, olivi per l'olio. Avevamo quattro vecchi gelsi che Matthew pota come sculture, viventi. Uno ha la forma di un grande ombrello, aperto a fare ombra sul tavolo.

Avete seguito l'impianto agricolo esistente. Un disegno pratico assorbito da fiori e colori.

Sì. Abbiamo ripreso i muretti antichi con pietre fragili, sbiancate. E abbiamo riportato camionate di terra per avere il piazzale più ampio e non in discesa. All'inizio abbiamo messo le vere piante da giardino; magnolie, oleandri, oste, tantissime rose antiche inglesi, ceanoti. Tutto è morto in questa terra.

Avete solo specie mediterranee? Cosa ne dite delle rose in questa terra?

Ormai abbiamo le piante che i pavoni non mangiano; euforbie, asfodeli, ferula, elleboro, iris fetidissimo, piante tossiche. Avevo messo i bulbi di Anemone coronaria comperati in Olanda che si sono moltiplicati. Ci sono anche la Scilla peruviana e Sternbergia e l'Erantis piè di gallo arrivati da soli, come fanno i bulbi selvatici.

Le centinaia di antiche rose inglese sono scomparse quasi tutte, quelle rimaste non le potiamo e la rosa banksiae gialla copre la pergola. Acanto, cisto e lavanda, li pulisco dal secco.

In inverno i giardini sorprendono. Si nota la vitalità delle piante che racconta la forza nascosta delle radici, la spinta alla sopravvivenza, l'associazione con altre specie.

Le sculture in terra cotta di Matthew ci stanno bene, come in estate. Con i colori dell'inverno somigliano a tronchi di alberi. È panteista. Io, ogni due anni, vado a Londra, altrimenti rimango qui a lavorare. Nei primi anni ho disegnato tutti i fiori di campo che trovavo.

La Land-Art è giardino? Mettere le sculture nel paesaggio del giardino non è ovvio.

No! Land-Art va bene per chi vive in città, in un cristallo. Giardino è natura; Art è intellettuale. L'uomo vuole aiutare il giardino e, pateticamente, cerca di soggiogare la natura. I giardini più belli non si vedono.

Hai un libro sul giardino da consigliare?

Certo! John Evelyn ha scritto un diario interessante. La mia Bibbia è " Flowers of the Mediterranean" di Oleg Polunin e Anthony Huxley. È sempre a portata di mano, ancora lo consulto, mi piace sfogliarlo, guardare le fotografie e imparo sempre.

Blanc MariClò
www.blancmariclo.com
Home Collection
Milano Viale Regina Giovanna 24 - Firenze Via dei fossi 37R - Roma Via Arenula 78

DIALOGHI *in giardino*

Botanici stranieri in Italia

DI GUIDO PIACENZA

Intorno alla metà di giugno una trentina di membri del consiglio dell'International Dendrology Society, con sede in Inghilterra, sono venuti a Pollone (Biella) ospiti miei. Un'associazione nata nel 1952 durante un viaggio in Belgio di tre botanici che hanno lasciato un segno di particolare rilevanza nel mondo degli alberi nativi del clima temperato. Nell'autunno di quell'anno i membri erano già 50 di cinque Paesi; oggi sono 1500 di 50 Paesi. Quando anni fa a Londra, durante un Consiglio, mi fu conferita la carica di vice-presidente per l'Italia mi informarono che mio padre fu il primo associato italiano. Quasi tutti posseggono giardini, alcuni noti, altri meno. A tutt'oggi in Italia gli associati sono 55.

Dopo la visita al mio giardino e al Parco della Burcina ci siamo trasferiti sul Lago Maggiore per un itinerario classico: Isole Borromee, i Giardini Botanici di Villa Taranto a Pallanza e i Giardini Botanici delle Isole di Brissago in Svizzera. Come nostro ospite c'era Tony Kirkham, responsabile della sezione alberi ai Giardini Reali di Kew a poche miglia di distanza dal super-trafficato aeroporto di Heathrow a ovest della città di Londra, infatti una volta Tony disse: "Che bello lavorare in un giardino senza aerei che continuamente ti ronzano sulla testa".

A parte i giardini dell'Isola Madre e Isola Bella che, si sa, sono mantenuti in modo impeccabile con introduzioni di piante e fiori nuovi, anche Villa Taranto fu giudicata in ottimo stato nonostante i danni subiti qualche estate fa da colpi di vento che hanno sradicato grandi alberi soprattutto nelle parti più esposte del giardino. Le Isole di Brissago (Il giardino botanico, in verità, si estende solo sull'isola più grande) sono state risparmiate da venti e tempeste per grazia di Dio e con vivo piacere tutti abbiamo constatato l'ottimo stato di conservazione e non solo, ma osservato con interesse i recenti piantamenti di essenze semirustiche del Sud Africa comprese le protee notoriamente di non facile coltivazione.

Mi diverte sempre osservare i botanici quando si riuniscono in un gruppetto di tre o quattro per stabilire che pianta sia o, identificato già il genere, stabilire di che specie si tratti. Osservano le varie parti poi quando girano la foglia per osservarne la pagina inferiore, a quel punto si azzardano a esprimersi, quasi come se sul retro della foglia ci fosse scritta l'identità. Dalla 'Direzione' mi è stato chiesto di organizzare lo stesso Tour nel giugno 2018, esteso naturalmente a tutti i 1500 soci. Il Bel Paese è sempre assai gettonato, anche perché si mangia e soprattutto si beve bene (a buon prezzo, aggiungo io). A oggi le prenotazioni sono 12 per un massimo di 20 (che vedrò se non proporre di portarle a 30) dall'Europa, USA e Australia. ■

BAGNO D'AUTORE

TESTO DI MARGHERITA DALLAI / FOTO DI ANDREA VIERUCCI

A Forte dei Marmi il Bagno Alpemare è stato riportato agli antichi splendori grazie a un accurato lavoro di recupero

Il Bagno Alpemare, nei primi anni del 900 era un ritrovo di poeti, (Montale, che aveva la cabina numero 15, vi trovò ispirazione per Ossi di Seppia, D'Annunzio ne disegnò le cabine), è stato riportato agli antichi splendori grazie a una ristrutturazione sensibile e a una committenza speciale, la famiglia Bocelli. "Viviamo da anni a Villa Alpemare, a pochi passi dal Bagno, e quando abbiamo saputo che era in vendita, spinti dall'entusiasmo dei nostri figli, abbiamo deciso di intraprendere questa nuova impresa", spiega Veronica Bocelli, moglie, manager di Andrea Bocelli e vicepresidente della Fondazione omonima che si occupa dei bambini in difficoltà (quest'anno, con la Fondazione Renzo Rosso sta ricostruendo la scuola terremotata di Sarnano per il nuovo anno scolastico). Il progetto ha coinvolto tutta la famiglia: i figli grandi hanno preso la patente di bagnino, Veronica, con un team affiatato, partecipa alla gestione, Andrea Bocelli spesso la sera vi suona e canta le sue arie preferite. "Consideriamo Alpemare un'estensione della nostra casa e vi abbiamo trasferito tutte le nostre passioni. L'amore e il rispetto della natura, per i giardini, per l'arte: la musica, che nella nostra vita quotidiana non manca mai, ovviamente ha un posto speciale", continua Veronica. Andrea Bocelli è molto legato alla Toscana e al suo territorio. Riportare Alpemare, un tempo ritrovo di poeti, a nuova vita, salvaguardando la vecchia pineta, è stato per lui motivo d'orgoglio. Il connubio tra la natura e l'arte, fil rouge del progetto di recupero, è sempre stato il leitmotiv della sua vita. ■

NATURA, CULTURA E ARTE

Il progetto di ristrutturazione del Bagno Alpemare è stato curato da Alberto Bartalini, architetto amico della famiglia Bocelli, che racconta: "Per prima cosa abbiamo deciso di lasciare la pineta esistente che spesso nei Bagni del Forte viene sacrificata per far posto ad auto e motociclette. Poi abbiamo deciso di ampliare la vista del mare dalla zona ristoro, rimuovendo le prime file delle cabine. Per la ristrutturazione mi sono ispirato allo stile raffinato in voga agli inizi del 900 in Versilia. La scelta dei colori è stata accurata, le tonalità, rilassanti, sono in armonia tra loro. Per le cabine e la zona ristoro ho selezionato una nuance verde acqua, elegante e originale, che potrebbe, d'ora in avanti, chiamarsi verde Alpemare".

L'unione fra natura, cultura e arte è un concetto che sta a cuore all'architetto e che ha riproposto al Bagno Alpemare. "Ogni stagione ospiteremo un artista che contaminerà, con le sue opere, la Pineta e il Bagno. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di collaborare con il Maestro Giuseppe Carta, artista da tempo legato a me alla famiglia Bocelli", conclude. Alberto Bartalini, ideatore e Direttore Artistico del Teatro del Silenzio, organizza e cura numerosi eventi d'arte.

SCULTURE VERDI

Gruppo Giardini è nato trenta anni fa a Pistoia, città toscana dalla secolare tradizione floro-vivaistica, ad alta concentrazione di vivai e piante, coltivate per oltre 5mila ettari. "Sono stato molto contento di partecipare al progetto di recupero verde di questo storico Bagno versiliano", racconta Alessandro de Francesco, fondatore del gruppo. "In Toscana, dove viviamo e lavoriamo, l'intreccio tra bellezza, arte, cultura e tutela del territorio attraversa tutta la regione. Alpemare, come gli altri Bagni storici fortemarmini, racconta la storia di questa particolare stazione balneare che da un secolo continua ad attrarre turisti, italiani e non. Il suo arenile, la Pineta, le Alpi Apuane, famose fin dai tempi di Michelangelo, fanno parte della storia italiana". Il progetto di Gruppo Giardini è partito proprio dal recupero dalla porzione di pineta esistente. I tronchi degli alberi, modellati dalla natura e dal vento, avevano assunto forme scultoree. "Volevamo preservare gli apparati radicali dei pini e valorizzare la forma scultorea dei tronchi", continua de Francesco. "Con i miei progettisti abbiamo deciso di circondarli con una aiuola di rocce vulcaniche per metterne in risalto le sagome. Tutt'intorno, abbiamo optato per percorsi di prato ed essenze mediterranee". Superata la pineta inizia la struttura del Bagno: qui il tema verde si arricchisce di un tocco esotico, più scenografico. "Abbiamo giocato con una collezione di banani, di palme, bouganvillae, lentisco e mirto, piante ornamentali dal bel portamento che resistono al sole e alle condizioni climatiche particolari del frontemare", conclude.
Alessandro de Francesco con Gruppo Giardini si occupa di grandi e prestigiosi progetti in Italia e all'estero: attualmente sta realizzando un giardino pensile a Zurigo e il decoro verde per lo Yatch Club di Montecarlo.
info@gruppogiardini.com; gruppogiardini.com

L'UNIONE TRA NATURA, CULTURA E ARTE È ALLA BASE DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL BAGNO ALPEMARE. IN BASSO LA VISTA SULLE ALPI APUANE

Nella foto sopra, la Suite Imperiale, una delle tipologie offerte dal Grand Hotel Imperiale. A sinistra, uno scorcio della Royal Suite. Tinte pastello, tessuti preziosi, grande cura dei particolari fanno parte dello stile della elegante struttura.

A destra, l'ingresso del Grand Hotel con la bella vegetazione fatta di pini marittimi e palme. Nella foto piccola la Spa che offre Fitness Gym, sauna e bagno turco. All'esterno della struttura la grande piscina nel verde del giardino.

OSPITI DI *Forte dei Marmi*

DIECI ANNI DI ESPERIENZA IMPERIALE

Alle 7 di sera di una bella giornata di luglio, le luci del Grand Hotel Imperiale di Forte dei Marmi si sono accese a festa: "Ho organizzato un grand buffet per il nostro decimo anniversario e l'ho dedicato a tutto il personale. Lo staff è con me da 10 anni e io ho voluto premiarlo per la sua professionalità e fedeltà". Così spiega l'evento Gianna Manni, direttore generale della prestigiosa struttura alberghiera. "I clienti prenotano da un anno all'altro senza problemi e si arrabbiano quando non abbiamo camere. Abbiamo aperto un piccolo B&B per soddisfare tutti e si è riempito in un baleno". Gianna Manni non nasconde la propria soddisfazione. "Abbiamo demolito la vecchia struttura 10 anni fa e realizzato la nuova. È stato un successo immediato.

Tutto è nato sotto una buona stella". Il segreto sta nella grande cura dei dettagli: il servizio di alta qualità, la cucina aperta 24 ore su 24, le camere rifatte anche tre volte al giorno, una governante a disposizione. E altro ancora. Distante solo 200 metri dal mare, circondato dalle splendide Alpi Apuane, il Grand Hotel Imperiale offre ai suoi ospiti libero accesso alla zona relax della Spa con utilizzo di Fitness Gym, sauna e bagno turco, piscina esterna e al servizio wi-fi. Il parcheggio coperto, sorvegliato 24 ore, permette agli ospiti di lasciare la propria auto e usufruire delle biciclette a disposizione per vivere pienamente Forte dei Marmi. Il Kid's club con animazione è uno spazio interamente dedicato ai bambini, con personale altamente qualificato. Nelle camere lo stile è impeccabile. Tinte pastello e inserti oro si alternano a pregiati tessuti dai colori naturali, impreziosendo gli interni e rendendoli unici nel loro genere. La struttura è dotata di camere superior e di molte tipologie di suites. Tre i ristoranti, con altrettante offerte: dalle ricette gourmet del Ristorante "Olivo d'Oro" a quelle con il vero "sapore di mare" del "Beach Restaurant" fino al light and fast meal del "Garden Restaurant". A 800 metri dal Grand Hotel Imperiale sorge lo stabilimento balneare Alpemare, che offre alla clientela 40 tende ciascuna completa di due lettini, due sdraio, una sedia-regista, un tavolo e un gavone per riporre il corredo delle spugne. "Forte dei Marmi è la capitale del lusso in Versilia", dice Gianna Manni "e la nostra concierge è in grado di soddisfare tutte le richieste dei nostri ospiti".

AL TWIGA BEACH CLUB, DI PIETRASANTA (LU) IL PROGETTO DEL MOSAICO PER LA PISCINA INTERPRETA LE ATMOSFERE ETNICHE DEL LUOGO

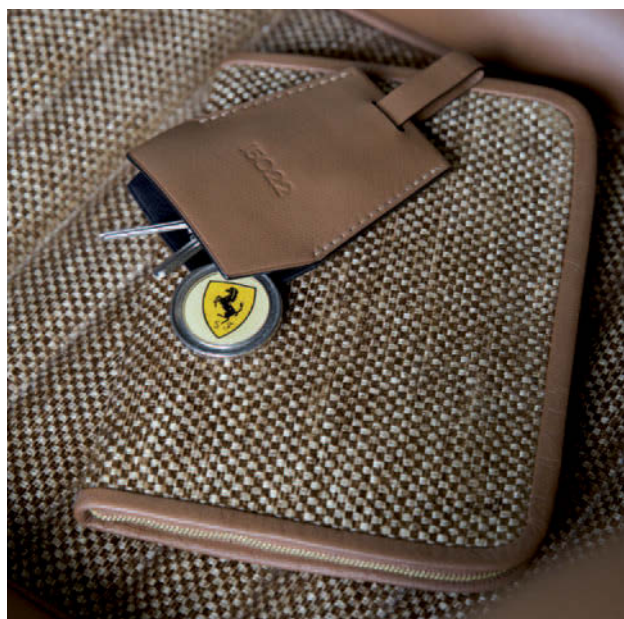
AL MARE *Mosaico+*

LE ONDE DEL TWIGA

Il Twiga Beach Club, a Marina di Pietrasanta, in Versilia, è un esclusivo stabilimento balneare che offre ai propri clienti un ambiente glamour, dettagli di stile e servizi di prima classe: massaggi, aperitivo al tramonto, ristorante, discoteca, connessione wi-fi, noleggio di jet sky, surf, kayak, motor e racer yatch. Ma anche televisione e impianto hi-fi per le postazioni più lussuose.

L'aspetto della spiaggia è ispirato alle atmosfere di un'oasi orientale, con ampi gazebo, poltrone e tessuti marocchini, cannicci, palme, lettini kenioti. Gli ambienti del Twiga sono stati recentemente rinnovati e impreziositi da una nuova pavimentazione per la piscina salata, realizzata da Mosaico+. L'azienda del Gruppo Mapei, specializzata nella produzione di mosaici, si è lasciata contagiare dallo stile etnico del Twiga, utilizzando le tessere in vetro iridescente della collezione Onde per creare un disegno che riprende le trame irregolari del manto della giraffa. Una scelta che rappresenta anche un omaggio al nome del club, che in Swahili, la lingua più diffusa nell'Africa Orientale, significa appunto giraffa. Il risultato di questo progetto è una superficie ondulata ma compatta, che diffonde attraverso lo specchio d'acqua i riflessi colorati e vibranti delle tessere. Un vero e proprio caleidoscopio di tonalità arancio e rosse, che sorprende per luminosità e brillantezza. "La purezza del vetro e il chiarore dell'iridescenza sono la pagina bianca sulla quale disegnare nuovi e originali motivi decorativi", sottolinea Marco Badano, direttore generale di Mosaico+. "La collezione Onde è composta da tessere di tre formati diversi, declinate in una palette di 16 colori. La grande novità consiste nel fatto che il formato da 23 x 23 millimetri utilizzato al Twiga, consente al progettista di mixare i colori nella massima libertà. In questo modo è possibile creare suggestivi effetti cromatici e personalizzare gli ambienti senza porre limiti alla creatività".

Nella pagina di sinistra la spiaggia del Twiga, con i caratteristici gazebo bianchi. In questa pagina, in alto, la piscina ad acqua salata. Qui a destra un dettaglio del rivestimento a mosaico, realizzato con tessere della collezione Onde di Mosaico+.

A SETTEMBRE PARIGI DIVENTERÀ LA CAPITALE DELLO STILE CON MAISON&OBJET, MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DEDICATA ALLA CASA E AL DESIGN

Nella foto in alto la seduta e il tavolino della collezione Agave, di Ethimo. Qui a sinistra una creazione di Tristan Auer, che verrà premiato come interior designer dell'anno. Sopra, un set per la tavola firmato Serax.

A MAISON&OBJET LE NUOVE TENDENZE DELL'ABITARE

Evento internazionale dedicato ai professionisti dell'interior design e del lifestyle, Maison&Objet presenta, negli spazi espositivi di Parigi-Nord Villepinte, un'offerta a 360 gradi. Che comprende decorazione, design, arredamento, accessori moda, tessuti, profumi, mondo del bambino, articoli per la tavola e high-tech.

La prossima edizione, dall'8 al 12 settembre, si preannuncia ricca di nuove proposte e interessanti novità. L'evento ha come filo conduttore il tema del comfort. Una scelta nata da una riflessione condotta durante l'anno dai membri dell'Osservatorio di Maison&Objet, che si concretizzerà in una serie di iniziative speciali.

Nell'Espace d'Inspirations verrà presentata una selezione di oggetti degli espositori, mentre nel caffè-libreria saranno disponibili opere che illustrano l'argomento. In parallelo, il Cahier d'Inspirations affronterà il tema del comfort da diverse prospettive, mentre l'Espace Conférences offrirà occasioni per l'approfondimento, con una serie di dibattiti che accompagneranno i cinque giorni del salone. La grande novità di questa edizione è la riorganizzazione del Padiglione 6, dedicato al Polo Objet, che con 1.000 espositori su 45.500 metri quadrati, un terzo dell'intero salone, rappresenta l'area principale di Maison&Objet.

Consapevoli delle esigenze dei visitatori, alla ricerca di una visita gratificante e stimolante, e dagli espositori, orientati a individuare nuovi mercati, gli organizzatori hanno deciso di suddividere gli spazi in tre aree tematiche principali: Cook&Share, Home&Fashion e Smart Gift. "Il mercato si è evoluto e chiede di concepire punti vendita più aperti e dinamici, dove non si ragiona più per categoria merceologica ma piuttosto in termini di lifestyle", spiega Jean-Luc Colonna d'Istria, ideatore del progetto. Un altro punto focale dell'evento sarà il Padiglione 8, dedicato alle finiture d'interni per il settore Contract & Hospitality, dove centocinquanta aziende metteranno in mostra le loro soluzioni su misura per decoratori, architetti, studi di design e professionisti del settore hotellerie.

Spazio anche a due premi, il Designer of the Year e Rising Talents. Ogni anno Maison&Objet segnala gli autori più innovativi nel panorama internazionale: un designer di prodotto, in occasione dell'appuntamento di gennaio e un interior designer, a settembre. E così, dopo Pierre Charpin nell'edizione invernale, questa volta Maison&Objet conferirà il riconoscimento a Tristan Auer. Per quanto riguarda Rising Talents, la giuria ha indicato otto progettisti emergenti, che avranno la possibilità di esporre, in un'area dedicata, le loro più recenti creazioni. Nella foto in alto la poltrona Nuvola di Gervasoni, selezionato per la sezione Comfort Zone di Maison&Objet.

DESIGN *Cantori*

UNO STILE CREATIVO PER INTERNI CONTEMPORANEI

L'azienda marchigiana, fondata da Sante Cantori nel 1976, realizza mobili e complementi caratterizzati da uno stile eclettico, fatto di linee essenziali, materiali di qualità e decorazioni creative. Una proposta originale, che è il risultato del connubio tra la cultura del design e un patrimonio di competenza artigianale maturato in oltre 40 anni di attività. Come dimostrano le ultime collezioni, presentate in anteprima al Salone del Mobile di Milano e a Maison&Objet, a Parigi.
Il designer francese Daniel Rode, noto per la sua attenzione al comfort e all'ergonomia dei prodotti, ha firmato Iseo. Un divano con una sottile struttura in alluminio pressofuso che sostiene un generoso imbottito in gomma a doppia densità, con rivestimento sartoriale in tessuto o pelle. Firmata da Sante Cantori, Icaro è una madia con piedini in ferro pieno, telaio con finitura in bronzo, piano in cristallo e ante in legno decorato a mano. "Considero questo complemento la quintessenza del nostro stile", spiega Sante Cantori. "Una forma semplice e lineare, personalizzata con un disegno sempre diverso, realizzato a pennello dalle nostre decoratrici. L'interno invece è laccato con un colore azzurro lucido, di sapore hi-tech. Una soluzione che ho ideato per creare un effetto sorpresa, in contrasto con la superficie materica e il disegno astratto delle ante".

IN CUCINA *Officine Gullo*

CLASSICO FIORENTINO, ANCHE OUTDOOR

Officine Gullo è un'azienda che produce cucine in metallo con prestazioni professionali, ispirate ai modelli della tradizione toscana. Ogni ambiente viene progettato e realizzato in stretta collaborazione con il cliente, che può decidere la configurazione degli elementi, i materiali, i colori e le finiture più adeguate alle sue esigenze. L'azienda, alla continua ricerca di nuove soluzioni estetiche e funzionali, ha recentemente sviluppato Pacific Light Blue, un modello outdoor in acciaio verniciato a fuoco, con finiture in ottone brunito, che si presta all'installazione sotto portici, pergolati e verande. Una recente realizzazione a Milano ha trasformato l'ampio e luminoso portico di una villa in una vera e propria cucina affacciata sul giardino. L'area è stata attrezzata con un'isola di cottura centrale dotata di doppio barbecue, bruciatore ad alto rendimento e doppio fry-top, liscio e rigato. A ridosso della parete è stata predisposta una configurazione lineare con lavello a vasca singola e produttore di ghiaccio professionale, due colonne con forno multifunzione, doppio forno pizza, girarrosto e scaldavivande. L'ambiente è completato da sgabelli in fusione di alluminio con rivestimento in pelle cucita a mano.

QUI SOTTO IL COMPLETO DELLA LINEA METEORE, IN RASO DI PURO COTONE, CON TEXTURE TON SUR TON SU DUE DIVERSE TONALITÀ COLOR CANNELLA

UN INVERNO A COLORI

Nata nel 1976 dalla fusione di due aziende del settore tessile, Fazzini sviluppa e produce collezioni di biancheria per la casa ispirate ai linguaggi della moda e alle suggestioni delle più attuali tendenze.
Una formula di successo, che negli ultimi anni ha portato a un ampliamento dei canali distributivi, con nuovi flagship store ed e-commerce, oltre che al contratto di licenza con La Perla per la creazione di collezioni luxury. Dal 1992 l'azienda è guidata da Maria Alberta Zibetti, che racconta ai lettori di Villegiardini i segreti di una realtà produttiva che fa dello stile e della qualità manifatturiera, rigorosamente Made in Italy, i suoi punti di forza.
Fazzini è presente sul mercato da oltre 40 anni. Qual è il valore aggiunto di un'esperienza così duratura? In questo lungo cammino abbiamo sempre cercato di far crescere l'azienda con gradualità. E ci siamo riusciti perchè abbiamo sempre fatto passi adeguati alle nostre possibilità. L'esperienza di diverse generazioni ci ha aiutato a valutare quale fosse la giusta misura di questi passi.
A quale clientela è rivolta la vostra proposta? Alle persone, soprattutto donne, che amano vivere nel bello. Che curano la propria persona non solo negli aspetti esteriori, come per esempio l'abbigliamento, ma anche tra le mura domestiche, nell'intimo della propria vita privata. Questo genere di cliente può sicuramente trovare nelle nostre collezioni il prodotto più adatto alle sue esigenze: dal disinvolto lino stone washed, al raffinato raso di cotone, passando per l'esclusiva seta della linea La Perla Home.
Come sviluppate le idee creative per le vostre collezioni? Si parte dai colori e temi di tendenza della stagione. Ogni volta bisogna rimettersi in discussione, ogni stagione. Il percorso di vita personale, i viaggi, giocano un ruolo fondamentale. In questo senso, arricchire di esperienze la propria vita diventa una parte del lavoro.
Avete da poco presentato la nuova collezione autunno inverno. Ce le racconta? Il colore è il grande protagonista di queste nuove collezioni, che non a caso abbiamo chiamato Color Therapy. I toni del verde, scelti fra quelli più delicati, sono stati accostati alle tonalità appena accennate dei grigi e del cannella, per restituire freschezza ed energia alla stagione più fredda e accompagnare con gioia alla primavera. Colori energici e vitali, esaltati da motivi decorativi floreali, geometrici, astratti e resi ancora più vibranti da stampe ad alta definizione su tessuti di qualità: tela, raso, e percalle di puro cotone. Una proposta pensata per offrire un'esperienza di benessere totalizzante, che coinvolge mente e corpo nelle atmosfere dell'ambiente più intimo della dimensione domestica.
Quali sono i nuovi progetti che avete in cantiere? Stiamo consolidando e ampliando la nostra presenza nei migliori negozi del mondo, come Harrods, Magazzini Tzum, La Rinascente, nei centri storici e nei centri commerciali delle principali città italiane. La strada è tracciata, ora dobbiamo percorrerla fino in fondo.
In questa pagina alcune proposte della nuova collezione Fazzini. A sinistra la parure copripiumino Metropolitan con stampa digitale su raso. A destra il plaid Geometrie in jacquard di puro cotone tinto in filo e il cuscino Orizzonti con ricamo a catenella in lana.

OUTDOOR

KIT DES FLEURS DI **HERMÈS** È UN SET DI PICCOLI ATTREZZI PER IL GIARDINAGGIO, COMPOSTO DA TRAPIANTATORE E PALETTA A FORMA DI CUORE, FORCHETTONE E CUSTODIA TESSILE DECORATA CON I MOTIVI DELLA MAISON. UNA PROPOSTA DAL DESIGN ROMANTICO E FEMMINILE, DEDICATA A TUTTE LE DONNE CHE AMANO PORTARE ANCHE IN GIARDINO UN TOCCO DI FASHION.

la cura del verde tra stile e originalità

1 DE VECCHI
La collezione della storica azienda milanese si arricchisce con un prezioso annaffiatoio dalla linea morbida e dinamica, realizzato in silver plated oppure in argento. La proposta è completata da rastrello e paletta con manici in legno.

2 GARDEN GIRL
Studiato appositamente per le mani femminili, Gloves Classic è un paio di guanti da giardino in pelle e twill di cotone, che garantisce un'adeguata traspirazione. Il prodotto è caratterizzato da una delicata decorazione floreale.

3 HUNTER
Zoccoli in gomma naturale con battistrada calandrato antiscivolo. Un prodotto realizzato a mano in ogni fase della lavorazione, con fodera interna in neoprene che assicura comfort e impermeabilità all'acqua.

4 GARDEN GLORY
Un set completo per l'irrigazione, composto da tubo, erogatore e avvolgitubo a forma di ramo. Disponibili in una vasta gamma di colori e finiture, questi elementi possono essere abbinati in molteplici combinazioni cromatiche.

5 OPINEL
Forbice per potatura a tre posizioni con lame in acciaio e manico in faggio. Un attrezzo essenziale per la cura delle piante, pensato per garantire durata nel tempo e comfort. L'impugnatura in plastica è disponibile in verde e in blu.

6 FISKARS
Inspiration è una collezione che comprende forbice, tridente e trapiantatore. Tutti gli attrezzi di questa linea, caratterizzati da una particolare leggerezza, sono disponibili in diversi di colori di tendenza.

1 INTERNOITALIANO
Buti è un coltello pieghevole con impugnatura in legno di bosso e lama stondata in acciaio inox. Un oggetto della tradizione, rivisitato dal designer Giulio Iacchetti e prodotto da Coltellerie Berti per Internoitaliano.

2 BLOMUS
Annaffiatoio in acciaio inox e impugnatura in legno. Una forma pura ed essenziale, composta dalla combinazione di diversi volumi geometrici regolari. Disponibile in tre diverse dimensioni, si presta a un utilizzo indoor e outdoor.

3 CRESPI BONSAI
Vaporizzatore in acciaio inox prodotto artigianalmente in Giappone. Uno strumento complementare all'annaffiatoio che può essere utilizzato per rinfrescare e ripulire dalla polvere le foglie di bonsai e piante da interno.

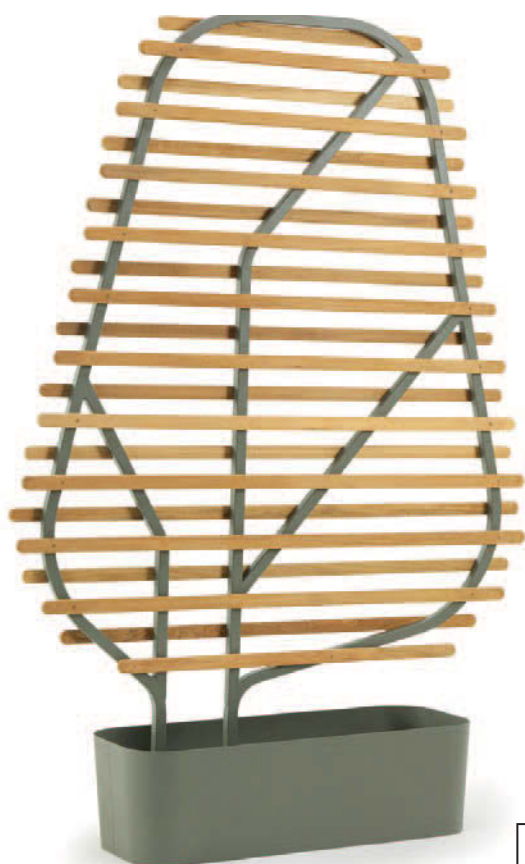
4 ROYAL HORTICULTURAR SOCIETY
Prodotto in Inghilterra, Jaco è un modello di guanti che coniuga comfort e sensibilità della presa. Questo grazie all'abbinamento dei materiali: pelle per il palmo e un mix di lycra, nylon e schiuma sintetica per la parte posteriore.

attrezzi e accessori di qualità, dedicati agli intenditori più esigenti

5 **VICTORINOX**
Il classico coltellino da tasca dell'azienda svizzera, interpretato in una versione con manico piatto in noce. Le dieci funzioni integrate includono cacciavite, lama, seghetto per il legno, spatola, punzone e anello portachiavi.

6 **PRINCE JARDINIER**
Annaffiatoio in acciaio inossidabile, ispirato a un modello classico del XVIII secolo. Un accessorio particolarmente robusto, impreziosito dal soffione in rame e disponibile in due diversi formati, da due o quattro litri.

7 **JOSEPH BENTLEY**
Cesoie della collezione Gold Cut. Un attrezzo per professionisti e intenditori che, grazie alle sue lame placcate in titanio, garantisce un taglio regolare e preciso, ideale per arte topiaria ma anche per la potatura di piccoli rami.

un design creativo
che dona agli esterni
un tocco di personalità

1 PAOLA LENTI
Farniente, una comoda amaca per i momenti di relax all'aria aperta. Realizzata in tessuto multicolor filato Rope con sistema di aggancio a sospensione in acciaio inox, può essere abbinata a una pratica struttura autoportante.

2 ETHIMO
Clostra è una schermatura per esterni che riproduce, con un essenziale intreccio di teak e alluminio, la forma e le venature delle foglie. La fioriera alla base consente inoltre di creare una parete verde. Un progetto firmato Emmanuel Gallina.

3 UNOPIÙ
Mandalay è una collezione di ceste in fibra sintetica lavorata a mano. Un prodotto che si presta a molteplici utilizzi, disponibile in due diversi intrecci, Braided e Panama, e in una vasta gamma di colori vivaci.

4 KE PROTEZIONI SOLARI
Kolibrie, un ombreggiatore con struttura in acciaio inox che sostiene la vela in tessuto nautico, orientabile a 360° tramite motore o manualmente. In caso di forte vento un dispositivo di sicurezza chiude la vela in automatico.

5 **MARIO LUCAGIUSTI**
Ideale per le serate estive all'aria aperta, Zampirone sprigiona un aroma di citronella che tiene a distanza le zanzare. Disponibile in arancio, fucsia e verde e in tre diverse dimensioni, con una durata di tre, sette o 14 giorni.

5

4

unicreditsubitocasa.it
800.89.69.68

LINAROLO VACCARIZZA
Pavia

SCOPRI IL TOUR VIRTUALE

Splendido casale di ampia metratura con finiture di assoluto pregio immerso nel verde pavese. L'intera proprietà comprende una villa padronale su due livelli, una Guest House (entrambe con ampi saloni e camere da letto con servizi), due granai (da recuperare in uffici o studio) ed una scuderia con campo di gara. Soluzione ideale come location di rappresentanza/eventi di alto livello.
(Rif: 1805782) Classe energetica: G – 297,25 kwh/mq anno
Trattativa riservata

 m^2 **1.250**
 n. locali **15**
 n. bagni **5**
 giardino privato
 n. balconi **1**
 n. **3** posti auto
n. **1** box auto

PESARO

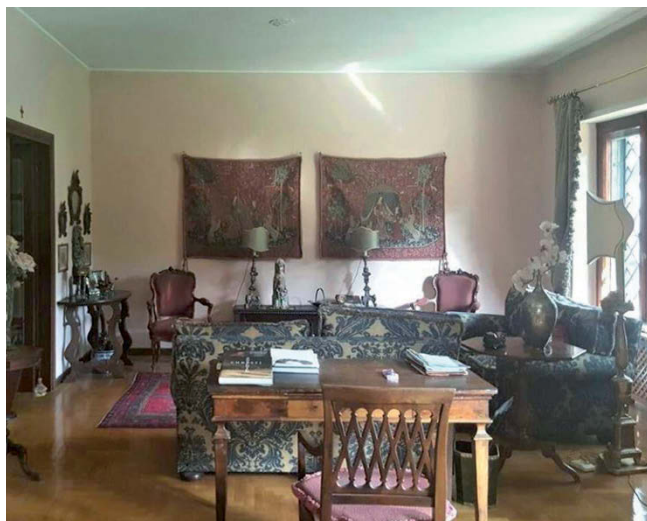
Villa liberty su tre livelli di circa 140 mq a piano. Ristrutturata dall'architetto G. Brega, questo gioiellino anni trenta, vanta ottime finiture in marmo e legno. Il piano rialzato presenta un salone di 50 mq, una cucina, un bagno ed un balcone; il primo piano: quattro camere, due bagni e quattro balconi. Il piano terra: un soggiorno, una cucina, due camere ed un bagno. Cantina e garage completano la proprietà.
(Rif: 1510665) Classe energetica: G – 250,1 kwh/mq anno
€ 1.540.000

 m^2 **390**
 n. locali **10**
 n. bagni **4**
 giardino privato
 n. **5** balconi
n. **5** terrazzi
 n. **3** posti auto
n. **1** box auto

ROMA

Prestigioso appartamento con circa 300 mq di giardino, immerso nel verde della Balduina. All'interno si individua un ingresso, un doppio salone divisibile, una cucina abitabile, due camere da letto matrimoniali, una cameretta e doppi servizi. Si completa di un box auto e due cantine.
(Rif: 1775836) Classe energetica: C – 63,9 kwh/mq anno
€ 680.000

 m^2 **150**
 n. locali **5**
 n. bagni **2**
 giardino privato
 n. box auto **1**
 n. cantine **2**

Vendere o comprare? UniCredit Subito Casa, storie di casa a lieto fine.

COMPRARE AFFITTARE

SALENTO
VILLE E MASSERIE SULLA COSTA DI SANTA MARIA DI LEUCA

I

In punta di Tacco, nel de finibus terrae dei Romani, accecati dalla scogliera proprio come i primi marinai greci che la battezzarono Leuca, da leukos, cioè bianco. Tanta bellezza è negli ultimi anni divenuta di dominio mondiale, grazie anche al plotone di personaggi famosi che affollano il Capo. L'elenco è lunghissimo e comprende rock star come Bon Jovi e diplomatici come Staffan De Mistura, divi di Hollywood e intellettuali. E qualcuno ha deciso anche di metter radici, come l'attrice inglese Helen Mirren, che ha acquistato una masseria del 500 alle spalle di Santa Maria di Leuca, o l'altro Premio Oscar Meryl Streep, con dimora nella vicina Tricase.
Masserie, palazzetti barocchi, spartane pajare a piramide tronca sono state oggetto di sapienti ristrutturazioni e sono a disposizione per la locazione estiva. Sono rifiorite così anche le ville eclettiche di stampo moresco, liberty e pompeiano, costruite in riva al mare dalla nobiltà nell'800 con torrette, pagode, colonnati. Molti villini sono andati distrutti nel dopoguerra, altri sono rimasti a lungo trascurati. Oggi Santa Maria di Leuca è ideale per una vacanza di charme, abbinando privacy e mondanità ricercata in un contesto paesaggistico d'intatta bellezza. Perché essere al Capo non è soltanto una moda, nata nell'800 e rilanciata negli ultimi anni. La costa regala uno spettacolo vario e mozzafiato, con un clima dolce da aprile a ottobre. Alte scogliere che scendono in calette dall'acqua trasparente, percorsi lungo la litoranea protetta come Parco naturale con approdi gourmand in ristoranti sul mare, come Lo Scalo a Marina di Novaglie, o locali di tendenza come Gibò al Ciolo. E poi una sequenza di grotte che si aprono su marine sabbiose: Felloniche, la più battuta dagli archi-yacht, San Gregorio con i resti dell'antico porto messaggio, Pescoluse, ben quattro chilometri di dune sabbiose su acque così turchesi da esser state ribattezzate le Maldive del Salento. ■

PAJARE LE FRANCESI *le due vedette*

Sull'altopiano che da Gallipoli si srotola lungo lo Ionio fino a Santa Maria di Leuca, due antiche costruzioni contadine in pietra a forma di piramide mozza, le cosiddette pajare, sono state restaurate di recente con gusto e praticità. **Pajare le Francesi** costituiscono un complesso su due livelli di grande fascino, immerso negli ulivi e nella macchia mediterranea con grandiosa vista sul mare.
Le due unità sono indipendenti collegate da porticati attrezzati come salotti e sale da pranzo all'aperto. I materiali e l'architettura tradizionale sono stati rispettati, lasciando la bella pietra color del miele per la pavimentazione interna ed esterna. Il fabbricato principale comprende le tre matrimoniali con altrettanti bagni. Nella dépendance si trova un'altra camera da letto con bagno ensuite, per un totale di dieci posti letto. Tra le due costruzioni è stata inserita la piscina posta in posizione privilegiata a 121 metri sul livello del mare: da quassù si può godere di un magnifico tramonto e la vista abbraccia un lungo tratto di costa. EmmaVillas, Roma, tel. 0578 1901639, emmavillas.com ■

SUPERFICIE
mq 220
SUPERFICIE TERRENO
mq 6.500
LOCALI ACCESSORI
Piscina, porticati, terrazze
STATO ATTUALE
Ottimo
PREZZO DI AFFITTO
Da 2.018 euro a settimana

Santa Maria di Leuca

VILLA SUNSET *ulivi nel blu*

La costa occidentale del Capo di Santa Maria di Leuca è bagnata dalle acque cristalline dello Ionio e sormontata da una terrazza che per chilometri è coperta da una coltre di ulivi. A tre chilometri dal centro di Leuca e un paio dalla spiaggia delle Felloniche, al centro di un oliveto secolare, con spettacolare vista sul mare, **Villa Sunset** è stata mimetizzata tra rocce e vegetazione spontanea.
Di design rigoroso e modernissimo, la costruzione principale dispone di cinque camere da letto, tutte con bagno ensuite. Un'altra stanza matrimoniale con bagno è inserita in una tipica costruzione in pietra indipendente. La zona giorno comprende il living con area pranzo e cucina a vista che si aprono sul patio attrezzato come salotto e con il tavolo per una dozzina di persone. Nel parco sulla punta più meridionale di un terrazzamento è stata collocata la piscina in pietra dalla forma irregolare, che riprende i colori delle più belle insenature della costa. L'antica pajara funziona da spogliatoio, mentre l'aia coperta di lastre di pietra locale è oggi il solarium da dove godere del più bel tramonto sul mare. Oltremare Casa, Lecce, tel. 0832 345354, salentodolcevita.it ■

SUPERFICIE
mq 430

SUPERFICIE TERRENO
mq 12.000

LOCALI ACCESSORI
Piscina, dépendance, terrazze, patio, pajara

STATO ATTUALE
Ottimo

PREZZO DI AFFITTO
Da 4.880 euro a settimana

MASSERIA VILLACASTRISI *charme rurale*

Il Salento è sempre stata terra di contadini più che di pescatori. Dal mare arrivavano solo guai, come le scorrerie dei pirati turchi e saraceni. Nelle campagne più vicine alle coste sorsero così fattorie con l'assetto tipico di una fortezza. Le mura di pietra proteggevano l'intero perimetro della colonica, dove si trovavano sia le stalle e i granai, sia le abitazioni. **Masseria Villacastrisi** è un bellissimo esempio di questa architettura rurale di confine. Il fabbricato ottocentesco sorge nell'area tra Castro Marina e Santa Cesarea Terme, a pochi chilometri dalla spettacolare costa della Grotta della Zinzulusa. Tra ulivi e fichi d'india, il fabbricato è stato completamente ristrutturato con gusto nel 2015 ricavando una struttura ricettiva con due suite e sei camere con relativi bagni. Nel giardino, affacciata sulla scenografica piscina, la sala da pranzo di 70 metri quadrati è racchiusa da vetrate come una teca. Nel giardino recintato, si trovano il centro benessere e un attrezzato patio. Vi è inoltre un progetto già approvato per un ampliamento di 90 metri quadrati. Italy Sotheby's International Realty, Milano, tel. 02 87078300, milan-sothebysrealty.com/ita ■

SUPERFICIE
mq 470

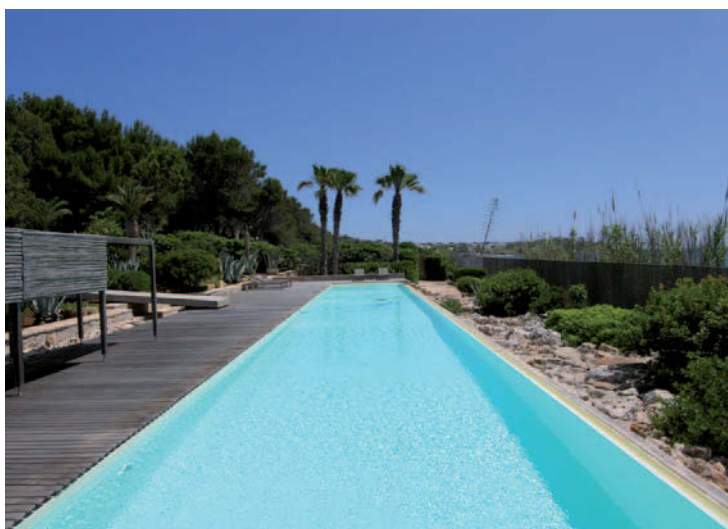
SUPERFICIE TERRENO
mq 10.000

LOCALI ACCESSORI
Piscina, centro benessere, patio, posti auto

STATO ATTUALE
Ottimo

PREZZO DI VENDITA
2.390.000 euro

San Gregorio

VILLA MARINELLI *molo privato*

Sulla costa ionica a cinque chilometri da Santa Maria di Leuca, lungo la litoranea di San Gregorio, **Villa Marinelli** si protende sul mare e regala da ogni locale la sensazione di navigare sulle onde. È stata costruita negli anni 80 e la recente ristrutturazione ha esaltato l'effetto da nave da crociera. La discesa al mare è agevole e termina nel piccolo molo privato. A breve distanza a piedi, comunque, ci sono le lunghe spiagge sabbiose dello Ionio. La sensazione d'imbarcarsi inizia dal viale che conduce verso l'ingresso e il mare sottostante. Ampie terrazze coperte regalano l'effetto ponte di coperta e una vista grandiosa specie al tramonto. Nel giardino, oltre la veranda, è stata incastonata la piscina, una spettacolare vasca lunga 30 metri e larga 4. Qui si trovano due camere da letto, tre bagni e il soggiorno con angolo cottura. L'ingresso principale è al piano superiore e conduce al salotto con area pranzo, all'altra cucina entrambi aperti sulla terrazza, e alle due camere da letto con altrettanti bagni. Un'area esterna è stata attrezzata con cucina estiva e sala da pranzo per gli otto ospiti. Salento Nascosto, Lecce, tel. 0832 228871 oppure 335 5977171, salentonascosto.it ■

SUPERFICIE
mq 350

SUPERFICIE TERRENO
mq 5.000

LOCALI ACCESSORI
Piscina, molo, terrazze

STATO ATTUALE
Ottimo

PREZZO DI AFFITTO
Da 3.500 euro a settimana

KENWOOD ACTIVE™

ATTIVA IL TUO BENESSERE CON LA NUOVA LINEA DI PRODOTTI KENWOOD ACTIVE.

Slow juicer, Spiralizer, Smoothie-to-go, Blender: i prodotti della linea Kenwood Active sono gli alleati perfetti per la tua voglia di alimentazione sana, equilibrata e creativa. Smoothie e frullati, estratti, succhi, ma anche linguine, tagliatelle e pappardelle a base di frutta e verdura, con il 100% della bontà, dei valori nutrizionali e dell'energia che c'è in natura.

Scopri il tuo nuovo stile di vita sano su www.active.kenwoodclub.it

DIRETTORE
Franco Perfetti *franco.perfetti@villegiardini.it*

VICEDIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Dallai *marghe.dallai@gmail.com*

ART DIRECTION
Mario Trimarchi

PROGETTO GRAFICO
FRAGILE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
info@villegiardini.it

COLLABORATORI
Marco Bay, Marella Caracciolo, Oliva di Collobiano,
Carla Serra, Alessandra Mattirolo,
Marco Miglio, Guido Piacenza, Valentina Verderio

COLLABORATORI A QUESTO NUMERO

Ellia Ascheri, Luigi Camarilla, Anna Maria Eustachi,
Dario Fusaro, Henri del Olmo,
Delfina Malatesta, Franco Niccoli,
Paolo Pejrone, Andrea Vierucci, Andrea Wyner

Registro Stampa: Tribunale di Milano n. 7/68
Iscrizione ROC 25305

ISSN: 0042-6334

VISIBILIA

VISIBILIA EDITORE SpA
20122 MILANO

VILLEGIARDINI
Stile Italiano (n. 8/2017)
Via Pompeo Litta, 9
20122 Milano
Tel. 02.36586790
info@villegiardini.it
Pubblicazione mensile
registrata presso il Tribunale
di Milano n. 7 del 10/1/1968.

ABBONAMENTI
(12 NUMERI ALL'ANNO)
Italia: 39,90 euro (+3,90 euro come contributo per spese di spedizione). È possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: abbonamenti.it/visibilia; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia Tel.: 199.111.999 (per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costi in funzione dell'operatore); dall'estero Tel.: +39 02.868.961.72

SERVIZIO ABBONATI
è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00. Fax: 030.77.72.387; Posta: scrivere all'indirizzo Press Di Servizio Abbonamenti - C/O CMP Brescia - 25126 Brescia.
L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.

NUMERI ARRETRATI
+39 02 36586790
info@visibilia.eu
Distribuzione per l'Italia e l'estero a cura di Sodip SpA.

PUBBLICITÀ
VISIBILIA Srl
Via Pompeo Litta, 9
20122 Milano
Tel. 02.36586750
info@visibilia.eu

Stampato da Nuovo Istituto d'Arti Grafiche S.p.A., Via Zanica, 92 24126 Bergamo, nel mese di Agosto 2017.

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Accertamento Diffusione

Artemide
artemide.it

Blomus
de.blomus.com

Burberry
it.burberry.com

Cantori
cantori.it

C&C Milano
cec-milano.com

Crespi Bonsai
crespibonsai.com

De Vecchi Milano 1935
devecchi.com

Ethimo
ethimo.com

Fiskars
fiskars.it

Garden Girl
gardengirl.se

Garden Glory
gardenglory.com

Gennaro Avallone
laboratorioavallone.com

Grand Hotel Imperiale
grandhotelimperiale.it

Gruppo Giardini
gruppogiardini.com

Hermès
italy.hermes.com

Hunter
hunterboots.com

Internoitaliano
internoitaliano.com

Joseph Bentley
josephbentleyus.com

Ke Protezioni Solari
keoutdoordesign.it

Knoll
knoll.com

Locherber
locherbermilano.com

Luca Zanaroli
lucazanaroli.com

Madeindesign
madeindesign.it

Maison&Objet
maison-objet.com

Marioluca Giusti
mariolucagiusti.it

Moresque
moresqueparfum.com

Mosaico+
mosaicopiu.it

Mugler
it.mugle.com

Officine Gullo
officinegullo.it

Opinel
opinel.com

Palazzetti
palazzetti.it

Paola Lenti
paolalenti.it

Piet Hein Eek
pietheineek.nl

Prince Jardinier
princejardinier.fr

Queboo
qeeboo.com

Royal Horticultural Society
rhs.org.uk

Saint-Louis
saint-louis.com

San Montano Resort&Spa
sanmontano.com

Talenti
talentisrl.com

Twiga Beach Club
twigabeachclub.com

Unopiù
unopiu.it

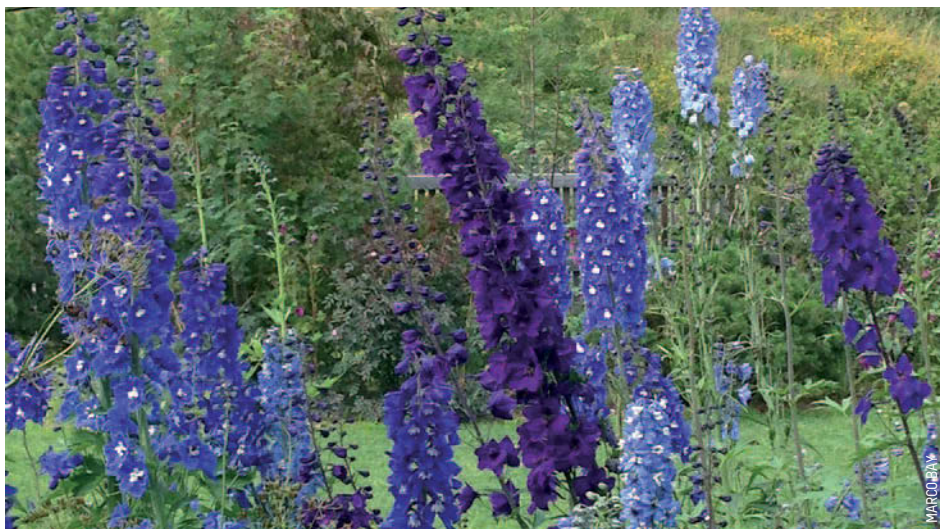
Victorinox
victorinox.com

Vitra
vitra.com

Vocaturi
vovaturiartedelferro.com

Volpi
volpiarreda.it

Vondom
vondom.com

Oltre la SIEPE

Nel blu dipinto di blu

DI MARCO BAY

'Nel blu dipinto di blu' il ritornello della famosissima canzone, che ha fatto il giro del mondo, introduce il colore dominante delle fioriture del giardino estivo. Perché ogni stagione ha le sue note cromatiche dominanti: in inverno il giallo/arancione degli Hamamelis e dei Cornus mas, in primavera il bianco/rosa delle Rose e delle Peonie e ora indubbiamente il blu. Colore che si diffonde dai giardini alpini fino a quelli mediterranei. Dalla montagna la natura offre infinte sfumature di blu, tra le fioriture estive il Delphinium ha diverse varietà garantendo tutti gli azzurri, i turchesi, i celesti, blu viola da far concorrenza alla palette di una grande scatola di pastelli o della nota azienda inglese di pitture Farrow & Ball. Questa perenne è detta anche 'speronella' e richiede davvero poche attenzioni; per poterne prolungare la fioritura, basta tagliare i fiori appassiti in modo da averne altri ancora per questa stagione. La preferenza è per quelli a fiore semplice, come il D. Pacific Giant 'Blue Bird' oppure il D. x belladonna 'Atlantis', che si possono trovare nell'infinito ed esauriente catalogo di Pierluigi Priola. Nel mondo selvatico il Delphinium 'consolida' regala un ulteriore blu: tanto che dai fiori se ne estrae un succo che mescolato all' allume genera un inchiostro specialissimo. Nel paesaggio mediterraneo le occasioni per altre fioriture blu sono illimitate, prediligo quel blu lavanda delle spighe aeree della Perovskia 'Blue spire'; così come il blu notte dell' Agapanthus praecox spp. orientalis 'Black Pantha'; invece il blu vibrante, che si esalta sul grigio argento della vegetazione, è quello del Teucrium fruticans 'Ouarzazate'. Tra i rampicanti da non dimenticare è l'Ipomea detta 'Tazzetta della Madonna', che mescolata al Plumbago capensis, solo quello celeste chiaro, può creare un suggestivo gioco di tono su tono, rampicante su rampicante. Nell'ombra luminosa di un giardino milanese, in questo periodo ho piantato l'Hydrangea serrata 'Blue Bird' per conferire una luce diversa in quell'ambiente grazie alla sue infiorescenze coreografiche che emanano anche una leggera e delicata profumazione. E poi quando arriva l'autunno godremo di tutti i rossi dai Viburni alle Nysse. ■

M&O PRESENTA

TRISTAN AUER

CREA-TORE DELL' ANNO

PARIS NORD VILLEPINTE

IL SALONE LEADER DELLA DECORAZIONE CHE CONIUGA
INTERIOR DESIGN & LIFESTYLE COMMUNITY DI TUTTO IL MONDO

#MO17

WWW.MAISON-OBJET.COM